Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 493 - Sabato 9 Ottobre 1948

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Spett. Bibliote...

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100.
Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NAVI A ODESSA

L'Unione Sovietica ci onora col metodo del bastone e della carota, però carote non riusciamo a mangiarne e bastonate ce ne arrivano sempre (Churchill, pur sbagliando, spesso dosava meglio). Di recente ha fatto intravvedere ai nostri languidi occhi mezza carota condita con due legnate, cioè a dire le colonie se rinunciamo in esse alla sovranità militare (mossa antianglosassone e non italofila), ma niente ingresso all'ONU (perchè non siamo satelliti fidi) e consegna immediata di trentatrè navi.

In guerra la nostra flotta non affondò una caravella russa, fra l'altro per il buon motivo che l'Unione Sovietica di caravelle difetta, ma questo appunto fa ardere Mosca dal desiderio di entrare di colpo in possesso di trentatrè unità. Pur di averle presto presto — ruit hora — è anzi disposta a prendersele come sono, senza che vengano riattate e le vorrebbe ad Odessa alla buona: non parla più, come mesi addietro, di consegna con forma solenne, con saluti per il tricolore ammainato e per la falce e il martello issati al suo posto. Ci troviamo, scrivono gli organi italiani del Governo di Mosca, di fronte a una sollecitazione a cui sarà difficile sottrarsi «senza pregiudicare ulteriormente e definitivamente la nostra posizione nei confronti di tutto l'Est europeo».

Che importa ad essi indagare se una sollecitazione meno pressante non avrebbe per caso giovato a migliorare la posizione dell'Est europeo nei confronti nostri? No per Trieste, no per le riparazioni, no per l'ONU, sì e no per le Colonie, no per la flotta: sempre legnate, mai una carota, ed anche La Malfa rientrerà col sacco vuoto.

I nostri comunisti si distinguono per la sollecitudine nell'abiurare ogni ideale nazionale e in ciò differiscono, per non parlare di Tito, dai comunisti francesi e dagli australiani, dagli ungheresi, dagli austriaci e perfino dai tedeschi. Ma ad una cosa, sebbene amici professati della pace, pare non abbiamo pensato: alle conseguenze che l'ossequio alla sollecitazione russa provocherebbe o provocherà.

Le trentatrè navi l'Unione Sovietica le vuole a Odessa e siccome la Francia le sue (dopo di avere concluso un accordo amichevole) se le è fatte consegnare a Tolone, in linea di principio non vi sarebbe nulla da obiettare. Dal punto di vista pratico e giuridico la navigazione risulterebbe viceversa tempestosa. Dalle coste italiane a Tolone ci si va senza intoppo, ma per il Mar Nero si devono attraversare i Dardanelli, ed i turchi lo permettono a chi abbia bussato al portone di casa loro adempiendo a certe formalità.

Le formalità si desumono dalla Convenzione che, firmata a Montreux il 20 luglio 1936, entrò in vigore il 9 novembre successivo. Nell'articolo 20 si legge che il passaggio di navi da guerra attraverso gli Stretti deve essere preceduto da una comunicazione fatta al Governo turco per via diplomatica otto giorni prima, che diventano 15 se si tratta di Potenze non rivierasche del Mar Nero.

Con quale bandiera e con quali equipaggi le 33 navi dovrebbero portarsi ad Odessa? Le navi destinate alla Francia arrivarono a Tolone con equipaggi della Marina mercantile italiana, ma per esse problemi non ce n'erano.

Nel caso della Russia avremo viceversa una grana e non l'unica nè la meno importante. Spiega infatti l'art. 21 della citata Convenzione che «se la Turchia si considera minacciata da imminente pericolo di guerra, essa ha diritto di applicare le disposizioni dell'art. 20», che rimettono alla discrezione del Governo turco il passaggio delle navi da guerra per i Dardanelli, dichiarando non applicabile ogni precedente clausola.

Ed è qui che il mare si fa grosso. Mentre scriviamo, lo Esercito turco, riorganizzato e riarmato con l'assistenza degli Stati Uniti, esegue le grandi manovre sulla costa all'entrata nord del Bosforo — sotto gli occhi del presidente della Repubblica Ismet Ineonu e dei membri della Missione militare americana — simulando di respingere uno sbarco tentato da un nemico proveniente dal Mar Nero. Il solo nemico potenziale della Turchia nel Mar Nero è la Russia e costituisce una tal minaccia che or è un anno, il 12 marzo, Truman si vide costretto ad interpretare davanti al Congresso la dottrina di Monroe nel senso che per essere degli americani l'America deve aiutare dappertutto nel mondo i popoli indipendenti «che resistono ai tentativi di coercizione da parte di minoranze armate o di pressioni esterne».

L'Unione Sovietica si illude se crede che Ankara e Washington (e quest'ultima Capitale ha da tempo dichiarato di voler dire la sua nei Dardanelli) le permetteranno di turbare con le 33 navi italiane l'equilibrio che si sforzano di raggiungere sudando dollari.

E' chiaro e comprensibile che alla Turchia non garberebbe il dover dire che si sente minacciata, però dovrà dirlo e lo dirà. La Convenzione di Montreux le prescriveva di comunicarlo al Segretario generale della Società delle Nazioni, ma oggi, morta la Società delle Nazioni, lo comunicherà all'ONU e la Russia indubbiamente contesterà la competenza. Viscinski ha passione per il suo lavoro.

Quasi ci vien fatto di pensare che Mosca mira proprio a suscitare tanto vespaio, a meno che non preferisca un'altra e più geniale soluzione: rinunziare alla consegna ad Odessa e mandare in Italia equipaggi propri a prendere possesso delle navi che poi potrebbero anche starsene nel Mediterraneo a realizzare come per magia il vecchio e grande sogno della Russia.

Ugualmente potrebbero dirigersi verso l'Atlantico o il Pacifico e sarebbe una specie di odissea forse conclusa da una Tsushima.

Povere navi: se si muovono, saranno guai un po' per tutti.

ITALO ZINGARELLI

IL BILANCIO DELLA DIFESA APPROVATO DAL SENATO

CONTRO OGNI PROPAGANDA NELLE FILE DELLE FORZE ARMATE

Pacciardi risponde alle accuse dell'opposizione

ROMA, 8 — Al Senato il Ministro della Difesa PACCIARDI, rispondendo agli oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio del suo Ministero, ha rilevato che i 154 miliardi stanziati per le Forze armate rappresentano appena il 14 per cento di tutte le spese dello Stato. Inoltre, di essi soltanto 87 miliardi sono impiegati per l'efficienza dei mezzi e dei servizi delle Forze armate. Tutto il resto viene speso per il personale. Nessuno può sostenere in buona fede — ha affermato il Ministro — che queste spese siano enormi.

Il quadro attuale

Il Ministro traccia brevemente un quadro delle nostre Forze armate attuali: per l'Esercito, che contava all'atto della cessazione delle ostilità 5 Divisioni di Fanteria e 16 Reggimenti non indivisionati, punta ora sulla riorganizzazione di questi reparti, cercando di conglobare in altrettante Divisioni anche i 16 Reggimenti: difatti sono state finora costituite 3 nuove Divisioni di Fanteria ed una Brigata corazzata. Particolare attenzione è dedicata al miglioramento delle truppe alpine ed alla creazione di un sistema organico di centri di istruzione.

Assai pessimista è il Ministro nel tracciare il quadro della situazione della nostra Aeronautica militare. Per gli aerei da caccia la Aviazione italiana può contare oggi su 80 Spitfire, che sono molto antiquati, su 48 Mustang in buone condizioni, su B. 38 di vecchia costruzione; per l'Aviazione da trasporto sono stati radiati i vecchi apparecchi ed attualmente si hanno a disposizione 31 trimotori S. 82, 19 trimotori C. 12, 36 idro-soccorso, però anche questi apparecchi sono in condizioni tali da non essere all'altezza delle esigenze moderne.

Poco felice è anche la situazione civile, che conta soltanto apparecchi rimodernati dal «surplus» bellico, mentre i nostri tecnici ed i nostri specialisti che godevano larga fama o emigrano o si dedicano ad altra attività.

Il Ministro ritiene che il nostro Paese possa invece avere un'industria aeronautica tale da riportare l'Italia all'antico livello di produzione che ne faceva una delle migliori del mondo. Oggi però questa industria, per le note ragioni, è arretrata almeno di cinque anni, ed essendo praticamente impossibile costruire noi degli apparecchi su brevetto nostro, è necessario utilizzare brevetti stranieri che in un paio d'anni possono consentirci di avere degli aeroplani moderni.

Molto difettosa è anche la situazione degli impianti a terra: Roma, nota il Ministro, non ha per esempio, un aeroporto adatto alla sua funzione, tanto che c'è da temere che le grandi linee internazionali che attualmente vi fanno scalo possano porre altrove le loro stazioni. Si sono già avuti dei casi di aeroplani che non hanno potuto atterrare perchè i nostri aeroporti non sono adatti a riceverli e ad ospitarli.

Neutralità e disarmo

Per la Marina, il Ministro dà le seguenti cifre: 2 navi da combattimento («Doria» e «Duilio»), che hanno 33 anni ciascuna, 4 incrociatori molto vecchi, 4 cacciatorpediniere anch'essi molto vecchi, 15 torpediniere, alcune delle quali hanno più di trent'anni di vita, 20 corvette costruite durante la guerra ed infine 70 mila tonnellate di naviglio vario da trasporto.

In questa situazione, avendo dunque l'Italia una Marina assolutamente inadatta alle necessità di un Potenza moderna, è necessario almeno tenere in vita dei quadri che possano in caso di bisogno garantire una rapida entrata in funzione della nostra forza marinara. Con questa necessità si spiega il numero rilevante degli ammiragli denunciato nel suo intervento dal sen. Palermo. Ancora per la necessità di tenere in efficienza una Marina a quadro si spiegano le spese che vengono sacrificate per specialisti e sottufficiali.

Il Ministro ha poi ricordato che la ferma in Italia si riduce praticamente a 11-12 mesi, mentre negli altri Paesi è di molto superiore ed in qualche Nazione dell'Europa orientale giunge perfino a 36 mesi.

Ai sostenitori della neutralità disarmata che affollano i banchi dell'estrema sinistra, Pacciardi ha detto che è assurdo parlare di neutralità disarmata. La neutralità dal punto di vista militare è un regime costoso a cui i Paesi tradizionalmente neutrali impiegano infatti forti precentuali dei loro bilanci per la difesa della loro neutralità. «Mi si chiede — ha proseguito — a che cosa servono all'Italia le Forze armate. La risposta non può essere che una sola: le Forze armate sono destinate a quei compiti che il Governo legittimo assegnerà loro per la difesa della Patria».

Le cellule comuniste

Polemizzando con gli oratori comunisti, il Ministro rimprovera al partito comunista «di aver diramato delle circolari per costituire delle cellule nell'interno delle Forze armate». Egli dichiara che nelle Forze armate non esiste proibizione per alcuno di professare la propria fede politica, ma è ferma intenzione del Governo di non permettere in maniera assoluta che si creino delle cellule che possano disgregare la compattezza del nostro Esercito. «Noi non faremo persecuzioni; ma non permetteremo che il sacro istituto delle Forze armate venga insidiato o indebolito da alcuna propaganda».

Il bilancio della Difesa è stato quindi messo in votazione e approvato a larga maggioranza. Hanno votato contro soltanto i senatori dell'estrema sinistra. E' stato subito dopo posto in discussione il bilancio dei Trasporti che era già stato approvato dalla Camera. Nel dibattito sono intervenuti undici oratori della maggioranza e quattro dell'opposizione, taluni per criticare, altri per farsi interpreti di varie necessità locali. A conclusione il Ministro CORBELLINI ha illustrato il programma che il Governo intende attuare e che può riassumersi così: migliorare i servizi, ridurre i consumi ed eliminare gli sperperi, incrementare le linee ferroviarie più importanti raddoppiando i binari, sostituire con servizi automobilistici quelle linee che hanno vita difficile, far marciare i treni merci alla stessa velocità dei treni passeggeri, elettrificare le ferrovie siciliane e intensificare i servizi automobilistici. Alla fine il bilancio è stato approvato.

Il bilancio degli Interni discusso a Montecitorio

ROMA, 8 — A Montecitorio era oggi all'ordine del giorno il bilancio degli Interni ed il Ministro SCELBA, seduto al banco sotto la presidenza, è stato la mira di tutti i fulmini dell'estrema sinistra.

L'on. BASSO, socialista, ha accusato il Governo di fare una politica interna non democratica e faziosa, una politica che divide sempre più tutti gli italiani e considera i lavoratori come dei sovversivi. Tutti i problemi sociali — egli ha detto — Scelba li risolve con la polizia che manganella e arresta i lavoratori. Ad un certo punto l'on. Basso ha affermato «Era meglio Giolitti».

Il Vicepresidente del Consiglio PICCIONI, che era al banco del Governo, ha interrotto allora l'oratore ed ha detto: «Voi avete sempre detto che era un reazionario».

A queste parole l'on. ASSENNATO, comunista, scattava come una molla gridando che i Ministri non devono fare interruzioni, e tanto ha gridato che il Vicepresidente MARTINO lo ha richiamato all'ordine. L'on. ASSENNATO ha respinto violentemente il richiamo e si è appellato alla Camera. Nel frattempo è sopraggiunto il Presidente GRONCHI, il quale ha rimesso all'Assemblea la decisione se il richiamo era stato giusto o no. L'Assemblea ha decretato di sì, fra le proteste dei comunisti. L'unica mano che non si è levata a votare è stata quella del Vicepresidente Martino, che molto correttamente si è astenuto dal voto.

Il Vicepresidente del Consiglio PICCIONI ha spiegato garbatamente il perchè della sua interruzione: «Una volta, ha detto, Giolitti era reazionario per la sinistra, ora è diventato un democratico. Capiterà così anche a noi: oggi reazionari, domani democratici».

L'on. TARGETTI, pure del P.S.I., ha chiesto al Governo il riordinamento delle amministrazioni provinciali su basi elettive. L'on. ARIOSTO, del P.S.L.I., si è occupato delle attività assistenziali ed ha reclamato una riforma di tutta la legislazione in materia. L'on. ALMIRANTE, del Movimento sociale, ha illustrato un ordine del giorno in cui si chiede che il Governo garantisca il diritto al lavoro e alla casa per i profughi da quelle terre che ci sono state strappate dal Trattato di pace.

DOPO IL RESPONSO DELLA CAMERA PER GLI STATALI

LA C.G.I.L. PASSERA' ALL'AZIONE SINDACALE

I Sindacati liberi decisi ad insistere per la concessione di un congruo acconto mensile

ROMA, 8 — Dopo la risposta che ieri sera De Gasperi e Pella hanno dato alla Camera, la parola spetta ora agli statali. Alle 19, infatti, si è riunita la segreteria della C.G.I.L. e il comitato di coordinamento degli impiegati statali capeggiato dal segretario Pilia.

Nella riunione, come appare dal testo del comunicato finale, i socialcomunisti hanno accusato il Governo di aver conferito alla vertenza un carattere politico «per esercitare una pressione ingiustificata sulla maggioranza dei deputati e rendere impossibile al Parlamento di pronunciarsi liberamente sul contenuto economico della vertenza». Contro ogni evidenza essi hanno negato che la questione sia di competenza del Parlamento, ma bensì del Governo, ed hanno affermato che è possibile soddisfare le richieste dei lavoratori senza il bisogno di ricorrere alla stampa di altra carta moneta. La C.G.I.L., visto il nuovo rifiuto del Governo ha ravvisato quindi la necessità di ricorrere all'azione sindacale, decidendo di convocare immediatamente grandi assemblee dei dipendenti pubblici, affinchè essi manifestino la loro volontà d'azione «secondo le direttive che saranno emanate dall'organizzazione sindacale».

La relazione di Cappugi

Questa sera si sono riuniti pure i rappresentanti degli statali aderenti ai Sindacati liberi. Per la C.I.S.L. era presente l'on. Cappugi, il quale in una sua ampia relazione ha messo soprattutto in risalto le precisazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio, che assegnano alla Commissione mista la facoltà di avanzare, indipendentemente dalla data di ultimazione dei lavori, fissata per il 31 dicembre, concrete proposte anche entro 15 giorni dall'inizio dell'attività della Commissione stessa, proposte tendenti ad attuare immediatamente i provvedimenti ritenuti necessari per andare incontro alle categorie più disagiate. In definitiva, ha osservato l'on. Cappugi, è stata ammessa la possibilità di concedere al più resto un aumento alle categorie maggiormente sperequate.

Gli aderenti ai Sindacati liberi hanno deciso, al termine della loro riunione, di partecipare ai lavori della Commissione parlamentare; di insistere per un congruo acconto mensile; e di sottoporre alle assemblee dei lavoratori interessati l'opportunità di una manifestazione di protesta da svilupparsi nelle forme e con le modalità che verranno stabilite.

Verso lo sciopero generale?

Prima delle due riunioni la giornata era venuta chiarendo gli echi e le reazioni al dibattito che ha tenuto i deputati fino a tarda ora ieri a Montecitorio. L'interrogativo unanime era: ordineranno o no lo sciopero i dirigenti socialcomunisti della C.G.I.L.? Entreranno o no gli stessi a far parte della Commissione per lo studio dei provvedimeti da prendere per la risoluzione della questione? E soprattutto ci si chiedeva se una proclamazione dello sciopero porterà a diffide clamorose, a scissioni in seno alla C.G.I.L., dove sono rappresentate anche le correnti minoritarie dei partiti governativi, e in seno alla Federstatali dove esistono dei nuclei contrari alla proclamazione dello sciopero stesso.

Si è subito però capito che i socialcomunisti erano intenzionati a scioperare. Su l'«Unità» campeggiava il titolo: «Daremo battaglia»; e l'on. Di Vittorio, intervistato, ha dichiarato che sarebbe stata intensificata l'agitazione. «Attuaremo lo sciopero — ha detto Di Vittorio — per gradi e per categorie, con sospensioni parziali e arriveremo gradualmente allo sciopero generale, per il quale non è da escludere una solidarietà di altri settori della Nazione». Tuttavia la C.G.I.L. ha inviato i suoi delegati nella Commissione parlamentare e la cosa è stata confermata anche dal suo capo responsabile.

Ma se il segretario della C.G.I.L. si è lanciato ad ardite prese di posizione, quello degli statali, il dott. Pilia, si è dimostrato più cauto e reticente nelle sue dichiarazioni. Egli, infatti, si è limitato a dire che l'esposizione del Ministro Pella è inesatta per quanto riguarda le cifre dell'onere imposto al bilancio dai salari degli statali e ha concluso affermando che il fatto che De Gasperi avesse posto la questione di fiducia sull'argomento degli anticipi, avesse male impressionato la moltitudine degli impiegati pubblici.

Da che cosa sia dettato tale prudente atteggiamento è evidente: dalla decisione del Governo di opporsi in ogni modo e con ogni mezzo allo sciopero, magari sostituendo gli scioperanti, ed infine dal fatto che una buona parte degli statali stessi è convinta delle buone ragioni del Governo. D'altra parte i comunisti sostengono che il Governo abbia negato l'acconto per compiere un atto di forza e di prestigio.

La manovra comunista, che è sempre da inquadrare nel grande attacco continuativo al Governo è integrata da altre azioni tattiche. Una di queste è da riconoscersi nelle deliberazioni prese dalla direzione del P. C. che saranno rese note fra qualche giorno. Quanto alla sostanza di queste deliberazioni si ritiene che invece delle semplici questioni organizzative si sia ieri studiata la tattica da seguire nel caso dello scoppio d'un conflitto, nel quale fosse impegnata la Russia e in cui l'Italia si trovasse dalla parte opposta.

Propaganda pro Russia

La direzione del P. C. avrebbe deciso la costituzione d'una organizzazione clandestina per il sabotaggio dello sforzo militare italiano e l'inizio fin da ora d'una propaganda intesa a presentarci la Russia come liberatrice e gli occidentali come invasori. L'opposizione ai cosiddetti aggressori, che nella fattispecie sarebbero gli americani, potrebbe andare fino alla rivolta armata. Tutto questo è ben conseguente con quanto ieri ha detto il socialista Giua, suscitando l'indignazione quasi unanime dei senatori presenti a Palazzo Madama: «Un esercito russo sarebbe accolto dagli italiani come un esercito di liberatori».

«Noi conosciamo questi liberatori — dicevano stamane alcuni socialisti dell'Europa orientale profughi a Roma — li conosciamo bene e sentiremo dopo, quando saranno venuti, quando avranno violentato sistematicamente le donne, rubato, insozzato, ucciso, saccheggiato tutto, sentiremo dopo se gli italiani li considereranno dei liberatori».

Inserita in questi argomenti di politica estera continua la polemica su Sforza, su Blum ed il clamore sollevato dai socialcomunisti e da qualche saragatiano sul viaggio del Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Marras a Berlino e su un preteso, e per ora non confermato, viaggio del Sottosegretario alla Difesa Malintoppi a Parigi e a Londra. Sforza comparirà il 13 ottobre davanti alla Commissione parlamentare degli Esteri ma non in veste di imputato, come avevano fatto credere i socialcomunisti. E' stato egli stesso che ha chiesto di conferire con la Commissione dopo le polemiche suscitate dalla sua esposizione di politica estera alla Camera.

Quanto a Blum molte sono le voci che circolano sul suo viaggio in Italia, ma nulla si sa di concreto. Tra l'altro, c'è chi assicura che egli tenterebbe un'intesa fra Nenni e Saragat e che chiederebbe all'Italia di entrare a far parte della Unione occidentale.

IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE PER BERLINO

S'ATTENUA LO SCETTICISMO NEGLI AMBIENTI DELL'ONU

L'incontro di Bramuglia con Viscinski e Manuilski

PARIGI, 8 — Juan Attilio Bramuglia, il delegato argentino al Consiglio di sicurezza, sta diventando l'uomo del giorno a Palazzo Chaillot. La sua fortuna è incominciata da quando — aggiornatosi il Consiglio per la «non partecipazione russa alla discussione su Berlino — egli ha iniziato un vasto lavorio di corridoio per trovare il filo dell'intricata matassa delle relazioni tra Oriente e Occidente.

Bramuglia appartiene ad una di quelle Nazioni che politicamente hanno un'importanza piuttosto relativa ai fini della risoluzione del grande conflitto in corso: sono le Nazioni che si vogliono raggruppare sotto l'aggettivo di «minori». Ma all'odierna sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite queste Nazioni hanno già dato manifesti segni di voler rassegnarsi alla qualifica che pone in sottordine le necessità e le reali funzioni equilibratrici di un gruppo di Stati troppo numeroso per essere ignorato dai Grandi.

Ora le piccole Nazioni — le Cenerentole della politica internazionale — hanno trovato l'occasione propizia per dimostrare la loro effettiva buona volontà di collaborare — e non solo in funzione di numero — alla soluzione del grosso problema. Bramuglia si è fatto l'ispiratore, il «deus ex machina» della mediazione tra l'Oriente e lo Occidente e, almeno finora, ha trovato molti consensi e innumerevoli appoggi.

Il dinamico argentino, dopo aver parlato nei giorni scorsi con Marshall e con gli altri esponenti della delegazione americana, ha iniziato ieri i colloqui con le altre personalità che siedono al Consiglio di sicurezza. Era naturale seguire con un certo scetticismo, questo tentativo di mediazione. Infatti — ci si chiedeva — che mediazione poteva esserci quando ambedue le parti avevano esplicitamente dichiarato e ribadito nelle più svariate sedi il loro punto di vista, gli occidentali di non aderire alla proposta russa di convocazione del Consiglio dei Ministri qualora i russi non avessero immediatamente revocato il blocco di Berlino, i russi di non voler sbloccare Berlino se prima non veniva convocato il Consiglio dei Ministri?

Ma Bramuglia questa mattina ha parlato con Viscinski per più di un'ora e nel pomeriggio ha abbordato Manuilski il vecchio rivoluzionario ucraino che al Consiglio di sicurezza fa da «spalla» all'irruente delegato russo, e sia Manuilski che Viscinski — si assicura — sono usciti soddisfatti da questi colloqui. Il prestigio di Bramuglia è subito aumentato, nei corridoi di Palazzo Chaillot, come aumentano le azioni molto richieste in borsa, e lo scetticismo circa la sua missione è andato scemando un po' senza giungere ancora per questo, naturalmente, a previsioni ottimistiche.

In che consiste il progetto di Bramuglia? In questo: invitare le quattro grandi Potenze, Stati Uniti, Francia, Granbretagna e Russia ad accordarsi per una convocazione immediata del Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri. La data della convocazione coinciderebbe con lo sblocco di Berlino.

Presentata così, la questione non dovrebbe sminuire nè il prestigio degli occidentali dei quali d'altra parte sembra sia già noto l'atteggiamento favorevole, nè quello dei russi. Ma, le previsioni, per quel che riguarda gli occidentali, non sono difficili, per quel che riguarda i sovietici la musica è un'altra, perchè la logica, con loro, non ha molto successo.

Bramuglia, perciò, non ha scartato l'ipotesi che i russi non accettino questa proposta ed ha già preparato la seconda mossa, che consisterebbe nel presentare al Consiglio di sicurezza una mozione, dalla forma assolutamente «mite», che inviti le grandi Potenze ad accettare il compromesso. La prima soluzione invece si astrae dal Consiglio e presuppone un accordo di corridoio da concordare in colloqui privati. Solo se i russi non accettassero l'accordo «privato» e ponessero il veto anche alla mozione di compromesso che Bramuglia sottoporrebbe al Consiglio, la situazione ritornerebbe al punto di partenza.

La situazione ora è elastica. Domani Bramuglia sottoporrà i risultati dei suoi colloqui al «piccolo Consiglio di sicurezza» (le Potenze minori che siedono al tavolo degli undici) e trarrà le conclusioni.

Oggi l'Assemblea generale si è riunita in sessione plenaria ed ha svolto un lavoro d'ordine puramente amministrativo: l'elezione dei tre membri non permanenti al Consiglio di sicurezza in sostituzione degli Stati uscenti, Columbia, Siria e Belgio. La votazione, abbastanza movimentata — quattro scrutini si sono resi necessari — ha promosso Cuba, Norvegia e Egitto alla carica.

Al Comitato politico grandi discussioni sulla procedura per l'esame delle proposte per il controllo atomico. Una sola decisione approvata dopo ore di violenti dibattiti; questa: le sedute saranno pubbliche.

Continuano le manovre di aerei russi a Berlino

BERLINO, 8 — Anche oggi i piloti della RAF hanno avvistato aerei sovietici in esercitazione bellica contro bersagli rimorchiati e bersagli fissi a terra. Ne danno notizia le autorità britanniche a Berlino. Le esercitazioni sovietiche si svolgono in prossimità dei corridoi aerei occidentali.

Le autorità russe non hanno risposto alla nota occidentale di protesta per il bombardamento effettuato ieri da apparecchi sovietici nel corridoio aereo. Si apprende anzi che il Comando russo ha comunicato a quelli alleati che le manovre aeree continueranno nelle zone del corridoio.

Il ponte aereo ha funzionato anche oggi seppure ad un ritmo più ridotto a causa di un incidente verificatosi all'aeroporto di Gatow, dove un quadrimotore «Holtin» (tipo civile del bombardiere «Halifax») si è fracassato al suolo al momento della partenza. L'equipaggio è incolume ma il traffico ha dovuto essere dirottato.

Conflitti in Francia fra truppa e scioperanti

Un minatore ucciso - 68 feriti

PARIGI, 8 — La decisa presa di posizione del Governo francese, che ha ordinato la requisizione di tutti gli altiforni di carbone «coke» della Francia settentrionale, in seguito allo sciopero di oltre 350 mila minatori, ha provocato oggi numerosi incidenti e conflitti fra le truppe e gli scioperanti.

L'incidente più grave si è verificato a Merlebach, in Lorena, dove gli scontri si erano iniziati già ieri sera quando cinquecento scioperanti avevano attaccato le guardie di sicurezza repubblicana lanciando contro le camionette pietre divelte dal selciato. Stamane i minatori hanno rinnovato i loro assalti contro le truppe che cercavano di proteggere i non comunisti diretti verso i posti di lavoro. Le truppe hanno reagito attaccando i comunisti. Uno di essi — un minatore jugoslavo — è rimasto ucciso e 40 scioperanti feriti. Da parte delle guardie i feriti ammontano a 28.

Gravi disordini sono scoppiati anche nei pressi di Nancy, negli stabilimenti metallurgici di Micheville, occupati stamane da circa duecento soldati in tenuta da guerra e da trecento guardie di sicurezza, dopo un'aspra lotta con i picchetti degli scioperanti.

Le forze dell'ordine, facendo uso di bombe lacrimogene, riuscivano ad allontanare dagli stabilimenti i dimostranti, che reagivano lanciando pietre e mattoni dai tetti. Circa dodici scioperanti e guardie repubblicane rimanevano feriti ed otto agenti cadevano prigionieri dei dimostranti. Frattanto migliaia di operai dei pozzi e degli stabilimenti vicini affluivano sul luogo della lotta, circondando l'edificio occupato dalle truppe e dagli agenti. Il comandante delle forze dell'ordine allora temendo uno spargimento di sangue, veniva a patti con i dimostranti ed alla fine dava ordine di evacuare gli stabilimenti, che venivano immediatamente rioccupati dai dimostranti.

A Mont Sant Martin, nella agitata Francia orientale, un migliaio di metallurgici, reduci da un comizio durante il quale gli oratori li avevano incitati a scioperare per 24 ore in segno di solidarietà con i minatori, sono penetrati nelle abitazioni di uno dei dirigenti e di due ingegneri. Trattili a viva forza in strada i comunisti hanno costretto i disgraziati a sfilare con loro per le vie della cittadina, sottoposti alle ingiurie e alle bastonature di tutto il corteo.

Stasera il Primo Ministro Queuille, per far fronte alla critica situazione venuta a crearsi sul fronte degli scioperi, ha convocato a Parigi, tutti i Superprefetti, che conferiranno con il Ministro del Lavoro Daniel Mayer.

UNO SCIOPERO BIANCO alle Officine Falck

MILANO, 8 — Dalle 9.30 di stamane i diecimila operai degli stabilimenti Falck di Sesto San Giovanni hanno iniziato uno sciopero bianco che dovrebbe continuare fino a domattina. La decisione è stata presa in seguito al licenziamento di quattro operai e alla sospensione di altri tre, perchè sorpresi nell'interno della fabbrica a scrivere con della calce sui muri frasi considerate ingiuriose nei riguardi dei dirigenti della società, e specificatamente del sen. Falck. La agitazione ha avuto inizio dopo che la commissione interna aveva tentato di far recedere la direzione dal provvedimento adottato.

A Roma stamane la Camera ha trattato l'argomento della situazione creatasi nello Stabilimento navalmeccanico di Napoli. Il Ministro dell'Industria e commercio Ivan Matteo Lombardo ha risposto alle interpellanze presentate alla Camera e al Senato dicendo che la sospensione del lavoro alla Navalmeccanica fu deciso soltanto dopo che gli operai avevano estromesso con la violenza i dirigenti e occupato lo stabilimento.

«Non è il caso di parlare di serrata — ha affermato — si tratta invece d'una legittima misura presa per tutelare la dignità del lavoro in una fabbrica che dipende direttamente dallo Stato. Non è esatto inoltre che gli stabilimenti sono assediati dalla polizia; tanto è vero che dei settecento operai che si erano asserragliati nella fabbrica, trecento sono usciti e sono tornati alle loro case. Il Governo vuole la rinascita delle industrie meridionali, ma ciò potrà avvenire soltanto in un'atmosfera di lavoro disciplinato».

Arresti a Lussinpiccolo

CAPODISTRIA, 8 — Secondo quanto informano persone giunte da Pola, quindici persone sono state recentemente trasferite dalle carceri di Lussinpiccolo alle carceri di Pola. Si ritiene che esse siano state arrestate sotto l'imputazione di favoreggiamento dell'esodo. Tra esse figurano due donne, tali Maria Carcich e Maria Rerecich e due minorenni, tali Lina Carcich e Giovanni Achel.

In vino veritas

A Varsavia un impiegato dell'Ambasciata americana ha indirizzato le lettere credenziali del nuovo Ambasciatore americano al Presidente del Governo «provvisorio» polacco. L'equivoco è stato fortemente stigmatizzato dai giornali di Varsavia, uno dei quali ha avanzato l'ipotesi che l'addetto americano abbia commesso l'«inqualificabile provocazione» in preda ai fumi del vino.

○ CIRCOLAZIONE MONETARIA

Al 1.o ottobre la circolazione monetaria era di 867 miliardi, di cui 7 miliardi di banconote da 1, 2, 5 e 10 lire. L'aumento della circolazione di due miliardi circa nei confronti del mese di agosto è da attribuirsi al maggior volume di scambi avutosi nello scorso mese di settembre.

○ ESAMI UNIVERSITARI

Il Ministro Gonella ha ricevuto i rappresentanti del Consiglio nazionale universitari, che gli hanno presentato un memoriale inteso ad ottenere come negli scorsi anni una sessione invernale di esami. Il Ministro si è interessato alle richieste degli studenti e si è riservato di risolvere, al più presto, la questione, in rapporto alle decisioni del Consiglio superiore.

○ RADIO MOSCA

Radio Mosca ha trasmesso ieri una recensione del libro «Spedizioni russe nel Pacifico» del prof. Efimov in cui è detto che l'onore della scoperta dell'America dalla parte della Asia spetta ai marinai russi che visitarono la costa americana sul Pacifico ancor nel secolo diciottesimo. Il prof. Efimov non ha messo tuttavia in dubbio la scoperta di Colombo.

LA GENEROSA IMPRESA DEL C. 3 E' FALLITA PER UNA LEGGEREZZA

VASSENA HA PIANTO DISPERATO VEDENDO AFFONDARE IL BATISCAFO

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI, 8 — *L'avventura del C. 3 è finita ed il batiscafo dorme stanotte in fondo al mare dopo che Vassena lo vide inabissarsi senza speranza davanti la Madonna della Grotta azzurra.*

Fu una sciagura repentina, improvvisa. Eravamo partiti prestissimo perchè la missione di oggi per il suo carattere delicato e periglioso doveva essere compiuto in un mare calmo non ancora sconvolto dal maestrale, che di solito si leva nel tardo mattino. Il C. 3 dunque era rimorchiato dal «Gaeta» e stavamo per doppiare Punta Vitareta quando un urlo disumano atterrì l'equipaggio. Dovevano essere, calcolai più tardi, le 7.15. Ci guardammo in faccia senza capire il perchè cosa stesse succedendo.

«Affonda, Dio, Dio, il mio sommergibile!». Era Vassena che faceva gesti disperati verso poppa e si mordeva le mani e tentava di buttarsi in mare. Ciascuno di noi si accorse che il batiscafo perdeva quota lentamente e affondava con sempre maggiore ostinazione il suo muso nelle onde. Ma Vassena pareva impazzito e tutti avemmo un attimo di indecisione. Ormai, si vedeva, la sorte del C. 3 era segnata. Fuori delle acque non restava che il piccolo periscopio e le urla di Vassena sempre più cupe avevano un accento funereo. Due marinai tenevano per le braccia il povero inventore che scongiurava di salvargli la sua creatura.

Il C. 3 divenì una macchia verde quasi perpendicolare alla linea di poppa, mentre il rimorchiatore si era fermato, a motori spenti. Un attimo di silenzio. Si sentì la gomena stridere, poi uno strappo violento per il peso sempre più grande del sommergibile e infine un colpo secco. Saltò in aria il pezzo di corda spezzata ed io credo che in quel momento abbiamo provato tutti un gelo al cuore. Ma il silenzio durò poco. Altre urla, altre maledizioni scagliava Vassena contro la sorte, e il cielo diventava inutilmente bello e un sole tiepidissimo insolentiva le cime delle rocce.

«Vassena, fermo!», gridarono ad un certo punto i marinai. Il disgraziato inventore svincolatosi dalla stretta era saltato fuori del parapetto nella scialuppa di salvataggio. Un marinaio lo seguì a volo e gli fu sopra e lo immobilizzò facilmente. Ora Vassena piangeva come un bambino. Era un uomo finito: singhiozzava e le lacrime gli rigavano il volto asciutto e pallido. Fu alzato sulla nave a braccia con la testa rovesciata all'indietro. Il marconista di bordo telegrafava già al Comando militare di Napoli. Si sentiva soltanto la sua voce e il pianto, diventato sommesso, di Vassena.

Restammo fermi almeno un'ora. Il comandante del «Gaeta» aspettava disposizioni. Intanto il vento calò e cominciò a piovere. Portarono Vassena giù nella cabina perchè non vedesse il mare. Poggiava la testa sulle spalle di suo figlio che gli diceva continuamente con accorata monotonia: «Ne rifaremo un altro, papà. Lo chiameremo C. 4 e verremo a ripescare questo». Ma il costruttore, che sapeva quanta fatica gli fosse costato il suo piccolo gioiello e quante notti e quanti capelli grigi, scuoteva sconsolatamente il capo. E poi dove andare a trovare i milioni che doveva pagare, i soldi che gli avevano prestato sulla parola gli amici fiduciosi del buon esito dell'impresa?

Povero Vassena, forse in quel momento avresti voluto essere dentro al tuo sommergibile e uccidere quel maledetto dolore al petto nella calma definitiva degli abissi che avevi sfidato. Però fai male, amico mio. Ha ragione tuo figlio. Sei ancora giovane. Tu sei veramente il figlio di questo meraviglioso paese di «straccioni» che non può morire perchè ha dei «ragazzi» come te. Coraggio. Tornerai presto in seno a un C. 3 più bello di quello che è andato perduto e tu vincerai la tua meravigliosa battaglia.

Ma come fu, diranno i lettori, come fu che si inabissò? Siccome il mare era liscio e bisognava che l'aria dentro lo scafo fosse pura per la lunga immersione, Vassena lasciò la torretta socchiusa. Purtroppo le onde provocate dalle eliche del rimorchiatore penetrarono a poco a poco nel batiscafo, provocandone l'affondamento. Non è il primo caso che si verifichi. Anche nell'ultima guerra perdemmo due sottomarini per una leggerezza del genere.

La popolazione di Capri non appena seppe della sciagura aprì spontaneamente una sottoscrizione. Ci auguriamo che questa iniziativa si estenda a tutta l'Italia e se ancora un po' di cuore ci è rimasto ed un po' di fede nel nostro avvenire dovrebbe avere un carattere plebiscitario.

Da domani mattina comunque, per non lasciare nulla di intentato, i mezzi della nostra Marina si proveranno a ripescare il C. 3. Ma si hanno purtroppo ben poche speranze, poichè il sommergibile è a 150 metri di profondità e si è incagliato certamente nel fondale.

NANTAS SALVALAGGIO

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA IN TEMA DI SCUOLE SLOVENE

UN'INTOLLERABILE SOPERCHIERIA

Perchè dimenticare che nell'Istria passata sotto la sovranità jugoslava, abitata da numerosi nostri connazionali, le scuole italiane vengono gradualmente soppresse?

Riceviamo da un egregio collaboratore queste note sulle scuole slovene. L'articolo ha un particolare valore in quanto scritto da un concittadino che conosce a fondo il problema e lo mette a fuoco in tutti i suoi aspetti morali e giuridici. Esso deve offrire materia di meditazione a quanti sono chiamati a risolvere equamente, dopo tanta inerzia, la dibattuta questione.

La *rentrée* dei professori e delle famiglie degli scolari dai soggiorni estivi per la sessione autunnale d'esame e per l'imminente apertura del nuovo anno scolastico ha rimesso sul tappeto la questione delle scuole slovene, già agitata e discussa recentemente dal *Giornale di Trieste* in una serie di articoli non rimasti senza eco. In altre parole, si sta ora facendo un grande parlare di scuole slovene segnatamente nel nostro mondo scolastico, messo a rumore anche dalla circostanza delle ulteriori pretese avanzate in questi ultimi giorni dai corifei della minoranza slovena e culminanti nella richiesta, che il tenente colonnello Marshall, capo dell'Ufficio educazione del G.M.A., non sembra trovare eccessiva, di tre nuovi tipi di scuole secondarie, un liceo classico, un istituto industriale e una scuola biennale commerciale, che, aggiungendosi alle scuole secondarie già concesse agli sloveni dal G.M.A., li porrebbero in grado di possedere in città i corrispettivi di tutti i tipi in essa esistenti di scuole secondarie italiane, eccetto il solo istituto nautico.

Tanto e così inopinato bisogno di scuole slovene come si spiega, data, non foss'altro, la scarsissima inclinazione notoriamente dimostrata finora dagli sloveni di Trieste e del Carso triestino per gli studi secondari e superiori? La risposta non è difficile: si tratta semplicemente, per i capoccia del nazionalismo sloveno, oggi più che mai fiorente, non già di avviare agli studi una aliquota di ragazzi, che altrimenti si dedicherebbero in gran parte al lavoro manuale, sì di montare, con ogni possibile abilità ed astuzia, una grande macchina, una specie di cavallo di Troia, che serva per la penetrazione slovena nel più geloso dei gangli della vita nazionale triestina: quello della scuola, rimasto finora il più italianamente puro e il più refrattario alle infiltrazioni straniere.

All'inizio della loro non mai abbastanza deplorata attività antitaliana, il colonnello Bowman e il tenente e poi capitano Simoni pare avessero dichiarato di voler «ripristinare l'ordine turbato dal regime fascista» e restituire perciò agli sloveni tutte le scuole tolte loro dal fascismo. Fin qui nulla di male: siamo tutti d'accordo, in clima democratico, che anche agli sloveni debba essere assicurata l'istruzione nella madrelingua. Il male cominciò quando i due predetti signori, dimenticando che il fascismo aveva solamente soppresse le scuole elementari slovene, non esistendo allora altro genere di scuole slovene a Trieste e in tutto il territorio triestino, si misero a concedere *ex-novo*, alla esigua minoranza slovena dimorante nei quartieri periferici della città, scuole su scuole, con la stessa facilità con cui uno distribuirebbe confetti, e senza troppo preoccuparsi dello equilibrio che ne derivava e delle premesse categoricamente richieste per la creazione di nuove scuole e il reclutamento dei relativi insegnanti dalla legislazione scolastica italiana, unica vigente nel Territorio libero di Trieste. Così potè avvenire, a disdoro della stessa Austria, la quale in cinque secoli di dominazione non era riuscita ad istituire a Trieste neppure una scuola secondaria slovena, che nel brevissimo corso di tre anni sorgesse nel vivo centro della città unicamente abitato da italiani, una fungaia di scuole elementari e secondarie slovene, in funzione soprattutto politica e antitaliana. Insomma, un vero e proprio capovolgimento, tutto in danno della maggioranza italiana, dello stato di fatto preesistente all'ultima guerra.

Stando così le cose, ha un bel giustificare il colonnello Marshall i provvedimenti scolastici già presi o da prendere in vantaggio degli sloveni: le sue giustificazioni lasciano freddi e non persuadono. A suo favore si può, è vero, invocare la circostanza ch'egli ha trovato una situazione già fortemente compromessa e che, nuovo alla città, egli non possiede una conoscenza troppo profonda delle circostanze locali. Ma certo la politica scolastica da lui finora messa in pratica non sembra armonizzarsi del tutto con le direttive della politica estera delle democrazie occidentali e tenere soverchio conto della legislazione scolastica italiana e del buon diritto della stragrande maggioranza della popolazione triestina. La piena perequazione fra le due razze giustapposte, con cui egli vorrebbe risolvere il problema, indubbiamente spinoso, dell'istruzione pubblica a Trieste, priva com'è dei necessari presupposti e di convincenti ragioni, si riduce, per l'elemento italiano, ad un'odiosa e intollerabile soperchieria.

Ma il colonnello Marshall non è che uno (e sia pure quello collocato più in alto) dei funzionari oggi preposti in Trieste all'istruzione pubblica e responsabili quindi del presente stato di cose. Ci sono ancora il suo consulente per le scuole italiane e il Sopraintendente scolastico, ossia il capo di quello che si chiamò, finchè non piacque agli sloveni di fargli mutare denominazione in odio all'Italia, Provveditorato agli studi. Sono entrambi due brave e oneste persone: su ciò non cade alcun dubbio. Urge però ch'essi si dimostrino altrettanto energici e risoluti nel non tollerare soprusi e nel sostenere le buone ragioni della legge e il ben fondato diritto della maggioranza italiana. Agendo diversamente, è chiaro ch'essi mancherebbero ad un loro preciso dovere.

Ci sono poi le varie autorità autonome cittadine, quelle comunali e quelle provinciali soprattutto, di cui non sembra si possa dire che abbiano finora con sufficiente zelo tutelato nel campo scolastico le prescrizioni della legge e fatto in modo che sieno mantenute le debite proporzioni fra scuole italiane e scuole slovene; ma le quali, a quanto si sente dire, si dànno ora un gran da fare per ricuperare il tempo perduto. Meglio tardi che mai.

E che cosa pensa, che cosa fa, che cosa dice, da parte sua, il Governo della Repubblica, al quale sembra unicamente riservato, in tutta questa sciagurata faccenda, la parte, non certo onorifica, di Pantalone, cioè di quello che paga?

E come, infine, dimenticare che, mentre a Trieste si concede senza difficoltà in materia scolastica agli sloveni tutto ciò che il loro astuto calcolo politico, approfittando di un eccezionale momento, si sbizzarrisce a chiedere, compresi lo «Schoolbus», i libri di testo gratuiti, le mense collettive ecc., nella parte della italianissima e martoriatissima Istria già passata sotto la sovranità jugoslava, ma tuttavia abitata da numerosi nostri connazionali, le scuole italiane vengono gradualmente soppresse? Del Liceo scientifico di Pisino e dell'Istituto magistrale di Parenzo non resta che la memoria; a Pola, con l'esodo di gran parte della popolazione, sono scomparse anche le scuole secondarie italiane. A Fiume è stata or ora soppressa l'Accademia nautica, vecchia di un secolo; a Lussinpiccolo è in via di soppressione l'Istituto nautico. Oggi poi si annunzia che a Parenzo è stato chiuso anche l'Istituto agrario... Investito com'è dell'amministrazione fiduciaria di Trieste, il G.M.A. dovrebbe pure, ci sembra, sentire la necessità morale di tener stretto conto di tutti i riflessi di una situazione di questo genere, specie nello stabilire le linee fondamentali della propria politica scolastica e nel confermarle, come sarebbe supremamente giusto, ad un maggiore rispetto delle proporzioni e ad un senso di superiore equità e reciprocità.

Una mozione al G. M. A.

dell'Unione Insegnanti Medi

Il Consiglio direttivo dell'Unione degli insegnanti medi di Trieste ha fatto pervenire all'Ufficio educazione del G.M.A. il seguente ordine del giorno: «L'Unione degli insegnanti medi, riconoscendo, nello spirito della democrazia, il diritto delle minoranze etniche a propri istituti medi, denuncia la sproporzione tra le scuole medie slovene istituite a Trieste ed il numero degli alunni residenti nella zona — quale risulta da statistiche ufficiali — e protesta contro la leggerezza con cui le autorità continuano a creare istituti medi, trascurando le norme di legge che regolano l'istituzione di nuove scuole e corsi. Chiede la revisione della situazione scolastica attuale della scuola media slovena nella città di Trieste, in base ai dati che le autorità possiedono».

La campagna del traffico

La Polizia del traffico comunica che oggi ha inizio una nuova campagna per la sicurezza del traffico e la disciplina della circolazione. Il servizio di pattugliamento volante e dei posti fissi di guardia verrà rafforzato, e severe sanzioni verranno comminate contro coloro che violeranno le norme del traffico.

Scuole serali gratuite

per apprendisti artigiani

Il 25 ottobre si riapriranno le scuole serali gratuite, organizzate dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica a favore degli apprendisti occupati nell'artigianato, nelle piccole e grandi industrie e nel commercio. Le iscrizioni si accettano dall'11 al 22 ottobre, dalle ore 18 alle 20, presso le Direzioni delle rispettive Scuole.

Inatteso epilogo del processo Saxon-Mills

Finito tutto nel nulla

Ritirate le accuse, restituita la cauzione, l'accusata assolta
Presente anche l'elegante ex magg. Squire, libero anche lui

Dopo i molti rinvii, che la cronaca ormai non si curava più di registrare, questo processo contro la giovane moglie di un ufficiale britannico, che tanto interesse sembrava destinato a suscitare per quel certo sapore di scandalo cui era connesso, è morto sul nascere. Illustri magistrati, avvocati di grido, giornalisti di ogni Paese, hanno tutti abbandonato l'aula quasi con un senso di disagio, dopo essere stati attori o spettatori di questo strano episodio giudiziario che doveva essere, e non fu, il processo Saxon-Mills.

Mentre si attendeva che la Corte facesse la sua apparizione (l'udienza era stata fissata per le 10, ma si ebbe quasi un'ora di ritardo), il Prosecutor e i quattro difensori della signora Ingeborg Josephine Jane Saxon-Mills erano in camera di consiglio, convocati, evidentemente, per una discussione preliminare. Chiusi in un'altra stanza, sorvegliata dalla polizia che aveva lo ordine di non lasciare avvicinare nessuno, erano gli undici testimoni citati dall'Accusa: fra di essi, l'ex maggiore britannico James Squire, di cui tanto si parlò in occasione dello scandalo dei P.W. e che — come si ricorderà — era stato condannato da una Corte marziale a due anni di reclusione e all'espulsione dall'Esercito, previa degradazione. Ora lo Squire — sempre sorridente ed elegantissimo negli abiti civili — è in libertà perchè la sentenza nei suoi confronti, impugnata dalla Difesa per vizio di procedura, è stata annullata.

Il pubblico, numerosissimo, è composto quasi esclusivamente da ufficiali alleati e la stessa stampa locale è messa in minoranza dai molti corrispondenti di giornali ed agenzie stranieri. Sul tavolo presidenziale siede il baronetto Douglas Young, già capo del dipartimento legale alleato in Austria, alla sua destra è il Prosecutor, avvocato Milno, britannico, e alla sua sinistra uno dei difensori dell'imputata, l'avv. Harwood, egli pure venuto da Londra. Di italiano, sul banco della Corte, non v'è che il giudice Arbanassi, chiamato quale consulente per la nostra legge, e, in tutte maiuscole, la scritta: «La legge è uguale per tutti».

Gli altri tre difensori — gli avvocati Poillucci e Morpurgo del Foro di Trieste, e l'avv. Angelucci di Roma — siedono ad un tavolo nel centro dell'aula, di fronte al Presidente. L'imputata, è come sempre elegante, in un soprabito nero e con un basco alla Tiziano. Prende la parola il Prosecutor. Egli rileva che cinque accuse sono state mosse all'imputata: le prime due concernono semplici infrazioni alle leggi valutarie, che possono venir risolte in via amministrativa; il G.M.A. si è dichiarato disposto a trattare in questo senso e perciò l'Accusa ritira le prime due imputazioni. Per la terza e la quarta imputazione — di aver la signora Saxon-Mills ricevuto in consegna del denaro che essa sapeva provenire dalla consumazione di un reato — l'Accusa ritiene che non sono state sufficientemente provate e pertanto le ritira. L'ultima imputazione, infine — disobbedienza ad un ordine della Polizia — è di carattere «sussidiario» e viene anch'essa ritirata.

Conclusa la sua esposizione, il Prosecutor ha presentato al Presidente un foglio contenente la sentenza già vergata, ed ha proposto che ne venisse data lettura. Cosa che il Presidente ha senz'altro fatto, dopo essersi assicurato che la Difesa non intendeva sollevare eccezioni. Eccone il testo: Io, baronetto Douglas Young, giudice della Corte Militare Alleata del G.M.A. del Territorio Libero di Trieste, in Trieste, quale Presidente della Corte nella causa del G.M.A. contro la signora Ingeborg Josephine Jane Saxon-Mills, udite le conclusioni della Pubblica Accusa e avendo esaminato la mozione da questa fatta, particolarmente il punto ove è detto che l'accusata ha presentato una richiesta al G.M.A. di data 1 ottobre 1948, secondo la quale le contravvenzioni valutarie di cui in oggetto devono essere considerate e trattate in via amministrativa, secondo quanto detta il decreto ministeriale di data 8 dicembre 1934; considerato che il G.M.A. ha esaminato questa mozione ed ha convenuto di trattare le contravvenzioni valutarie di cui in oggetto in via amministrativa; considerato che la Pubblica Accusa ha reso noto che le cinque imputazioni a carico della signora Ingeborg Josephine Jane Saxon-Mills vengano ritirate dinanzi alla Corte e che quindi non si proceda; considerato che non vi sono obiezioni a tale mozione nè da parte dell'accusata o da parte degli avvocati per quanto la rappresentano, io, baronetto Douglas Young, con ciò ordino che le cinque imputazioni specificate nell'acciuso foglio di accusa sieno ritirate e che l'accusata sia posta in libertà. Ordino che la cauzione e la malleveria imposta all'accusata vengano restituite. Ordino pure che il passaporto della signora Saxon-Mills venga restituito». «Ritengo — ha aggiunto il Presidente — che tutti i passi siano stati compiuti per risolvere soddisfacentemente questa vertenza». Quindi l'udienza è stata tolta. La giovane signora ha ritirato il suo passaporto e, sorridendo, ha abbandonato l'aula.

Con questo processo si è concluso l'episodio giudiziario che ha preso il nome di «scandalo dei Lavori pubblici». Il suo bilancio è singolare: tutti gli imputati di nazionalità straniera sono riusciti, in un modo o nell'altro, a cavarsela, e sono ormai liberi cittadini; restano invece in prigione cinque italiani, i quali, come si sa, furono i complici degli stranieri. Come impedire all'opinione pubblica di restare sgomenta di fronte a siffatte procedure?

Un comunicato del G.M.A.

L'Ufficio informazioni del G.M.A. comunica: «La signora Saxon-Mills, che era stata denunciata ad un Tribunale del G.M.A. per violazione della legge tributaria del Territorio Libero, è stata ieri condannata con ordinanza del Capo del Dipartimento per la Finanza del G.M.A., in conformità alle disposizioni del D. M. dell'8 dicembre 1934 e successivi emendamenti. In merito a questo appropriato provvedimento, il procedimento davanti alla Corte Militare Alleata è stato soppresso».

† Crudele morbo troncò rapido il 7 corr. la santa esistenza consacrata alla bontà, alla famiglia, all'arte di

Pietro Opiglia

fotografo e archivista ai Civ. Musei i. r.

A tumulazione avvenuta dell'adorata salma ne dànno il tristissimo annuncio in desolato pianto la moglie ELVIRA GORLATO, le figlie NELDA de ALISI e LIVIA, i FRATELLI, il GENERO, i NIPOTI, i COGNATI, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiarissimo prof. Caravetta e al dott. Zumin, medico di famiglia.

† La sera del 7 corr., munita dei conforti religiosi, spirava

Caterina Corubul

Dirigente scolastica a r.
Terziaria francescana

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio le nipoti GEMMA CORUBUL e NINA MIZZAN ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo dalla via Cerreto N. 2 (Barcola).

† Addì 7 corrente è spirato improvvisamente

Marcello Agostini

Ne dànno la triste notizia la dolente FAMIGLIA nonchè la Società SEAT che lo ebbe affezionato ed apprezzato collaboratore.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici manifestazioni d'affetto tributate alla sua diletta

Gabriella

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che prendendo parte al suo immenso dolore vollero onorarne la cara memoria.

In particolar modo esterna la sua riconoscenza al medico curante dott. Carlo Bolaffio ed alla dott. Alda Corsi che l'hanno assistita con fraterno affetto.

Famiglia VECCHIOTTI

Le salme del conte

Mario Dudan

e della sua piccola

Nicoletta

già sepolte a Roma, sono state traslate e tumulate il giorno 7 ottobre a. c. nella tomba di famiglia a Sant'Anna.

I familiari ne dànno l'annuncio agli amici e conoscenti.

Nel I anniversario della morte del COL. MED.

Dott. Giovanni Casapinta

verrà celebrata una S. Messa il 10 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ELVI e TOIETTO ZENNARO annunciano con gioia ai parenti e conoscenti la nascita della loro cara sorellina

A L I C E

Trieste, 8 ottobre 1948.

CAVALLAR PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

e poi **TARR**

Alcune gocce di "Tarr„ applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

INDUSTRIA SICILIANA CERCA TECNICO COMPLETO PER LAVORAZIONE SGOMBROGLIC - SARDINE - TONNO Dirigere offerte: ZACCAGNINI DARSENA — GENOVA

L'EX CUOCA DELLA «TRATTORIA PAVAN» TROVASI ORA PRESSO LA **"TRATTORIA ALABARDA„** VIA MOLIN A VENTO N. 3

Esprimiamo i sensi della nostra più viva riconoscenza alla valente prof. TERESINA AVANZINI MANZUTTO per aver sin dalle prime nozioni, con tanto amore e disinteressata premura, preparato nostra figlia MARIA GRAZIA a superare l'esame di licenza in pianoforte presso il nostro Liceo Musicale.

RINA e OSCAR BESENGHI

DA OGGI SABATO LA DIREZIONE DELLA *Taverna Buffet* **CIMETTA** VIA CARDUCCI 33 verrà assunta dal noto sig. Daniele Carosi, già gestore del Buffet Amedeo. Si assicurano i buongustai che potranno trovare tutte le specialità regionali

La **Casa della Pelliccia** VIA MAZZINI N. 16-III OFFRE PELLICCE COMUNI E PREGIATE, GUARNIZIONI, COLLI, VOLPI ARGENTATE, PLATINATE. SPECIALITÀ ZAMPE E TESTE PERSIANO PREZZI IMBATTIBILI

Dott. B. SCHÄFFER MEDICO CHIRURGO DENTISTA Cura piorrea sistema americano Rinnova palati inaderenti palati invisibili - Prezzi modici Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Il Prof. **DOMENICO LONGO** docente di patologia medica e specialista in clinica dermosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20

Dott. SENIGAGLIESI Specialista PELLE e VENEREE Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167 Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11-13.30 - 18-20 Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

Il dott. A. DE GIACOMI Specialista malattie veneree e pelle Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19 VIA C. 'ERONE 11 Telefono 34-10

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24 ore 11.30-12.30 e 18-19.30

DOTT. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore: 11-13 e 17-20. Festivi: 10-12 VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
SAPPADA SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO lunedì, mercoledì, sabato.
CORVARA mercoledì, sabato ore 6.15.
ARTA PALUZZA - RAVASCLETTO, martedì giovedì, sabato, domenica.
UDINE ore 7.30, 13 feriale; 7.30, 14.30 festivo.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

Gite CIT Domenica

ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO; UDINE - TRICESIMO - LAGO CAVAZZO. Prenotazioni CIT - Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Pretura Unificata di Trieste

N. 3953/47 Reg. Gen.

Con sentenza della Pretura Unificata di Trieste del 7 aprile 1948, SERGIO GALLO di Pietro e di Romana Mazzuchin, nato a Trieste l'11 agosto 1928, abitante a Trieste in via S. Francesco N. 52, venne condannato per delitto di usurpazione di funzioni pubbliche alla pena della multa di lire 2000 col beneficio della condizionale per anni " e della non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

Per estratto conforme.

Il Primo Cancelliere
BASSA

Trieste, 7 ottobre 1948.

CERCASI ISTITUTRICE DIPLOMATA PERFETTO INGLESE POSSIBILMENTE MUSICA Scrivere: LUNGAROTTI, Oberdan 3.a, Perugia

LA «BUSTA DEL SEMINARIO»

Oltre dieci milioni raccolti nelle chiese

La raccolta di ottobre con la «busta del Seminario» segna un notevole successo di adesioni. Domenica scorsa sono state offerte infatti nelle chiese complessivamente lire 1.800.342. La sesta busta porta così ad oltre dieci milioni il totale finora raggiunto con tale mezzo nella raccolta di fondi per la costruzione del Seminario diocesano nella nostra città.

Carte annonarie supplementari per lavoratori

Oggi ha inizio la distribuzione a domicilio delle carte annonarie supplementari per lavoratori, le quali saranno utilizzate a datare dal 1.o novembre p.v. Chi non dovesse riceverle a domicilio, potrà ritirarle, due giorni dopo la visita del distributore nello stabile d'abitazione, all'Ufficio comunale di via Procureria 1-I., verso presentazione della carta annonaria novembre 48-febbraio 49 e della rispettiva carta d'identità.

Compagnia Melato-Carnabuci stasera al Teatro Verdi

Questa sera alle ore 20.45 prima recita della Compagnia Melato-Carnabuci con «Il ferro» di G. d'Annunzio. Domani alle ore 17, unica recita con «La vena d'oro» di G. Zorzi.

Visti per la Fiera di Graz

Presso la COMPAGNIA ITALIANA TURISMO CIT - Piazza Unità 6, nonchè presso la TURISANDA - Piazza Verdi 2, sono ottenibili le tessere per la FIERA DI GRAZ. Coloro che desiderano recarsi in Austria dovranno rivolgersi ai predetti due Uffici Viaggi per acquistare la tessera della 1 era, che dà diritto all'apposizione del visto.

UN NUOVO PROGETTO PER UNA PISCINA

SARA' LA VOLTA BUONA?

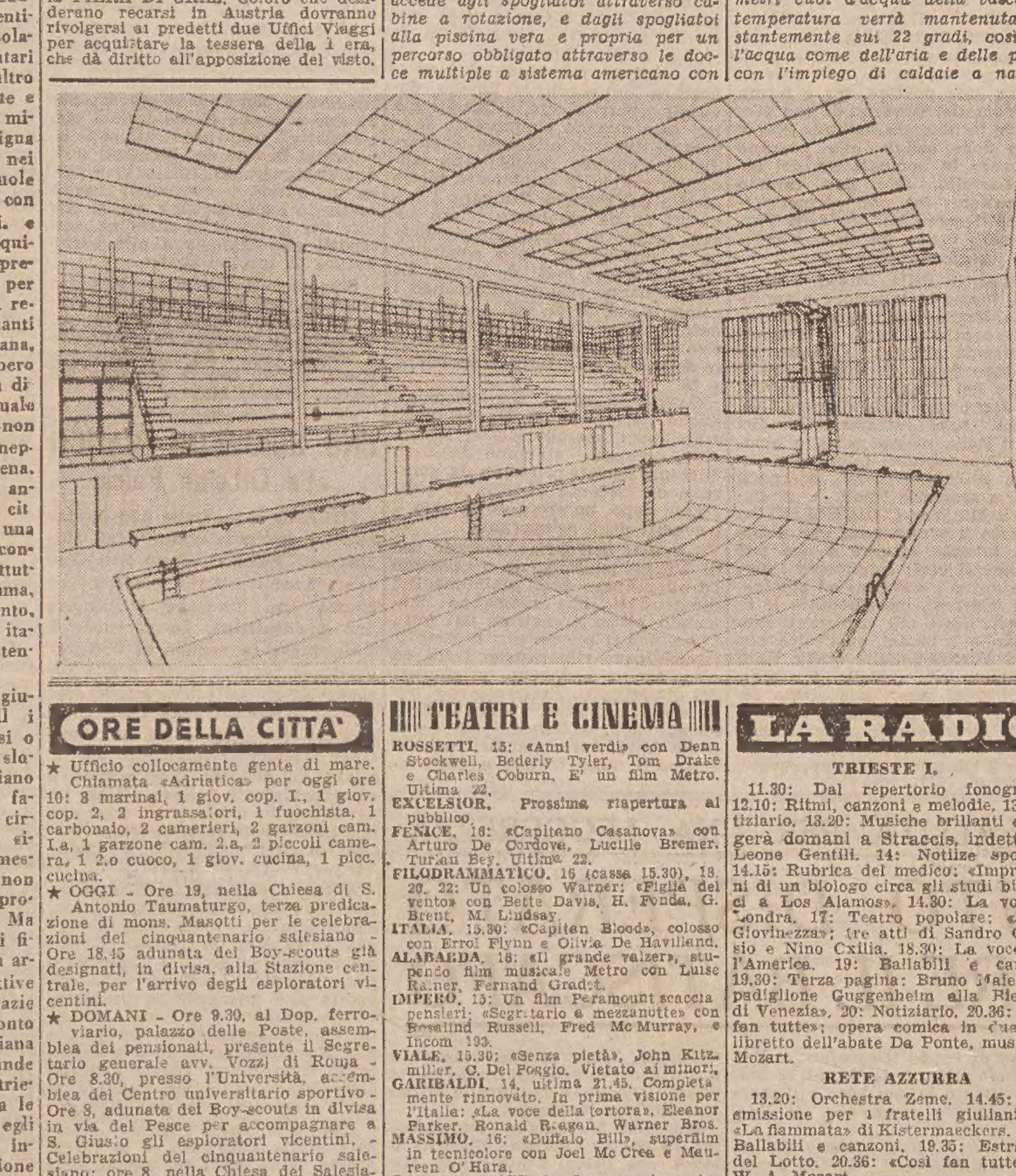
Da quanti anni si progetta la costruzione d'una piscina coperta nella nostra città? Da due decenni almeno e, periodicamente i giornali hanno illustrato le mappe che tecnici e sportivi andavano presentando alle autorità, nella speranza che finalmente si potesse giungere alla sospirata realizzazione. Ora la piscina coperta torna di attualità, e speriamo che questa sia la volta buona.

Un nuovo progetto, curato in ogni particolare secondo i più aggiornati criteri tecnici, è stato presentato al G.M.A. ed al Comune. Elaborato dai concittadini ing. Vittorio Zanetti e arch. Mario Rutter, raccomandato dal presidente del comitato regionale del C.O.N.I. ing. Strudthoff, ed accompagnato dai voti degli sportivi, il progetto ha già incontrato il favore del Sindaco avv. Miani e del ten. Monici del G.M.A., ed è di buon auspicio l'avvenuta concessione — subordinata soltanto all'approvazione della Giunta municipale — del terreno su cui la piscina verrebbe costruita: il giardinetto di Montebello, alla sommità del viale Ippodromo. L'impianto verrebbe realizzato gradualmente, di modo che la piscina sarebbe praticabile già prima del completamento degli edifici.

Il progetto prevede un edificio isolato dal complesso ed a questo collegato con gallerie vetrate. In esso sono allogate le biglietterie, la sala d'aspetto, gli uffici di direzione e sedi sportive. Dalla sala d'aspetto si accede agli spogliatoi attraverso cabine a rotazione, e dagli spogliatoi alla piscina vera e propria per un percorso obbligato attraverso le docce multiple a sistema americano con cinque getti simultanei in direzioni diverse. La vasca della dimensione di m. 33,33 per 20, sarà profonda a pieno carico d'acqua da m. 1.80 a 4.25, e permetterà lo svolgimento di gare natatorie e di tuffi. Naturalmente saranno eretti i regolamentari trampolini e piattaforme da 3, 5 e 10 metri. Il livello dell'acqua potrà venir opportunamente ridotto per i non nuotatori e le scolaresche.

Per gli spettacoli sportivi, il pubblico troverà posto in un'apposita tribuna a gradinate capace di 1000 posti a sedere o di 2000 posti in piedi. Una palestra, salette da ginnastica, una piccola infermeria, un bar e un ristorante completeranno l'attrezzatura. Particolare cura è dedicata nel progetto agli impianti di riscaldamento e per la rotazione dei 2000 metri cubi d'acqua della vasca. La temperatura verrà mantenuta costantemente sui 22 gradi, così dell'acqua come dell'aria e delle pareti, con l'impiego di caldaie a nafta e impianti per la filtrazione e la sterilizzazione dell'acqua, e l'areazione degli ambienti.

Si tratta insomma di un'opera completa, moderna, razionale ed elegante. Rimane ora da augurarsi il pronto inizio dei lavori, sì che anche in questo campo Trieste sia finalmente pari alle altre città italiane.



Mandato di cattura per l'ispettore Terribile

L'Ufficio informazioni del G.M.A. comunica: «Ha avuto luogo un'inchiesta sull'attività del personale alleato e della Polizia Civile impiegato nella Squadra del Buon costume. A seguito di tale inchiesta, è stato spiccato un mandato di cattura a carico del vice-ispettore Terribile della P. C., con accusa di corruzione e di subornamento. Il vice-ispettore Terribile era stato sospeso dal servizio il 24 agosto 1948, e poichè egli si è assentato senza autorizzazione e si è recato in Italia, è considerato dimesso dal servizio. Sono in corso trattative per la traduzione del vice-ispettore Terribile a Trieste. Proseguono le indagini sull'attività del rimanente personale, sia civile che alleato, della Squadra del Buon costume, ma non c'è prova alcuna a sostegno delle affermazioni fatte da certi giornali locali, secondo cui degli ufficiali di alto grado sarebbero implicati nella faccenda.

L'arresto della donna denunciata per usura

A seguito della denuncia — di cui demmo notizia ieri — presentata alla Polizia dal signor Giovanni V., di 48 anni, nei confronti di certa Paola Samek ved. Sameri, abitante in via Murat 5, le indagini dell'ingarbugliata faccenda sono state affidate ai graduati della C.I.D. Minin e Pecorari, i quali hanno tratto ieri in arresto la donna. La Samek si è protestata innocente ed ha tentato di scalzare ad una ad una le accuse che le muove il denunciante, riservandosi inoltre di fare delle interessanti rivelazioni tra qualche giorno. In suo possesso sono stati trovati numerosi gioielli, circa duecentomila lire in danaro liquido e polizze del Monte di Pietà per un valore di oltre un milione.

Gita a Padova

Per la Fiera Campionaria - festa folcloristica visita al Santuario. Sono liberi ancora alcuni posti in autopullman. Pren. presso Biglietteria Centrale «Galleria Protti 2, tel. 85-47).

* ASTERISCHI

I NUOVI MODELLI

esposti alla recente Mostra Internazionale della Pellicceria di Milano, si possono ammirare a Trieste presso la Pellicceria Marchi, via Genova 19.

GIUBILEO DI LAVORO

Si compiono oggi 25 anni dacchè Maria Ostrovska ha iniziato il suo instancabile quanto disinteressato lavoro presso la famiglia de Toma. Alla brava Maria, raro esempio di dedizione e fedeltà, i più vivi rallegramenti ed auguri.

Miseri resti biancheggiarono fra la terra appena smossa

Ieri pomeriggio, gli abitanti della zona di Cologna che si stende nelle adiacenze del Campo sportivo, hanno vissuto qualche ora di orrore per una macabra scoperta fatta da due operai, i quali, mentre stavano vangando un campo in quei pressi, hanno visto affiorare tra la terra smossa alcune ossa. I due uomini, con alcuni colpi di badile, riportavano alla luce altri frammenti che, al primo affrettato colpo d'occhio, potevano essere scambiati per due scheletri umani. La notizia del rinvenimento si è diffusa nel giro di pochi minuti in tutta la zona, ed ha richiamato sul posto un folto gruppo di curiosi, i quali si sono lasciati andare alle più strane congetture. Qualcuno, nel frattempo, ha provveduto a segnalare il fatto alla C.I.D. di via Cologna, e poco dopo una camionetta «Morris» giungeva sul posto. I poliziotti hanno chiesto l'intervento di un esperto il quale, dopo avere analizzato le ossa, ha annunciato che non si trattava d'altro che dei resti mortali di un bovino.

Il Turco titino è fuggito col trucco delle due porte

La Polizia prosegue attivamente le indagini per addivenire all'arresto del segretario della Procura di Stato, Giuseppe Turco, eclissatosi l'altro giorno al Palazzo di giustizia sotto gli occhi dei poliziotti venuti per arrestarlo. Per riacquistare la libertà, il Turco avrebbe chiesto agli agenti il permesso di recarsi nel suo ufficio per prendervi il cappello, senonchè, avendo la sua stanza due entrate, egli riuscì a raggiungere un terzo ufficio, e allontanarsi indisturbato. L'inchiesta per stabilire quanti certificati penali egli abbia alterato è tuttora in corso, e viene condotta col massimo riserbo. A quanto apprendiamo il Turco, durante il periodo titino, sarebbe stato nominato commissario del popolo per il suo rione. Un suo congiunto è membro del tribunale del popolo di Capodistria.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Adriatica» per oggi ore 10: 3 marinai, 1 giov. cop. I., 1 giov. cop. 2, 2 ingrassatori, 1 fuochista, 1 carbonaio, 2 camerieri, 2 garzoni cam. I.a, 1 garzone cam. 2.a, 2 piccoli camera, 1 2.o cuoco, 1 giov. cucina, 1 picc. cucina.

★ OGGI - Ore 19, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, terza predicazione di mons. Masotti per le celebrazioni del cinquantenario salesiano - Ore 18.45 adunata dei Boy-scouts già designati, in divisa, alla Stazione centrale, per l'arrivo degli esploratori vicentini.

★ DOMANI - Ore 9.30, al Dop. ferroviario, palazzo delle Poste, assemblea dei pensionati, presente il Segretario generale avv. Vozzi di Roma - Ore 8.30, presso l'Università, assemblea del Centro universitario sportivo - Ore 8, adunata dei Boy-scouts in divisa in via del Pesce per accompagnare a S. Giusto gli esploratori vicentini. - Celebrazioni del cinquantenario salesiano: ore 8, nella Chiesa dei Salesiani, S. Messa del vicario generale mons. Mecchia; ore 10 Pontificale solenne a S. Giusto con omelia del Vescovo; ore 15, solenne processione.

Gli esuli lo accusano

Una movimentata scenetta ha avuto luogo ieri, verso le 17, nei pressi dell'Albergo «Continentale». A quell'ora quattro esuli fiumani, adocchiato il commerciante Alberto Soucek, di 52 anni, da Fiume e abitante a Genova in via Rimossa 39, l'hanno avvicinato, accusandolo di essere un agente jugoslavo. Dalle parole i quattro sono passati presto ai fatti ed hanno lasciato andare al commerciante alcuni cazzotti. Il Soucek è stato medicato alla C.R.I. ed ivi giudicato guaribile in 8 giorni. Un fiumano, che assieme ad altri tre l'aveva aggredito ancora in mattinata, l'accusa di avere provocato il suo arresto durante i quaranta giorni della dominazione titina. Impossibile chiarire la figura del Soucek, in quanto egli, di passaggio a Trieste, non ha qui un recapito fisso.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15: «Anni verdi» con Dean Stockwell, Bederly Tyler, Tom Drake e Charles Coburn. E' un film Metro. Ultima 22.
EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.
FENICE, 16: «Capitano Casanova» con Arturo De Cordova, Lucille Bremer, Turlan Bey. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22: Un colosso Warner: «Figlia del vento» con Bette Davis, H. Fonda, G. Brent, M. Lindsay.
ITALIA, 15.30: «Capitan Blood», colosso con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ALABARDA, 16: «Il grande valzer», stupendo film musicale Metro con Luise Rainer, Fernand Gravet.
IMPERO, 15: Un film Paramount scaccia pensieri: «Segretario a mezzanotte» con Rosalind Russell, Fred Mc Murray, e Incom 193.
VIALE, 15.30: «Senza pietà», John Kitzmiller, C. Del Poggio. Vietato ai minori.
GARIBALDI, 14, ultima 21.45. Completamente rinnovato. In prima visione per l'Italia: «La voce della tortora», Eleanor Parker, Ronald Reagan, Warner Bros.
MASSIMO, 16: «Buffalo Bill», superfilm in tecnicolore con Joel Mc Crea e Maureen O'Hara.
CINE DEL MARE, 16: Inaugurazione stagione 1948-49 con il capolavoro «Primavera», grande film comico-musicale con Orlova e Cerkassov, reg. Alexandrov.
ARMONIA, Cassa 14, inizio 14.15: «Avorio nero», F. March, Olivia De Havilland. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE, 16: «Contrabbandieri» con J. Arthur, in tecnicolore.
SAVONA, 16: «Perdutamente» con Joan Crawford e J. Garfield (Warner).
IDEALE, 16: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leight, Robert Taylor. Ult. 21.30.
ODEON, 15: «Suez», il capolavoro della 20.th Century Fox con T. Power, L. Young, Annabella, in contemporanea visione col Cine Azzurro.
MARCONI, 16: «Le mille e una notte», in tecnicolore, M. Montez, Sabù. Potente fascino; grande successo.
AZZURRO, 15.30: «Suez», il capolavoro della 20.th Century Fox con T. Power, L. Young, Annabella, in contemporanea visione col Cine Odeon.
ADUA, 15.30: «Notti messicane» con Ida Lupino, Nino Martin; prima visione per Barriera.
RADIO, 16: «Casablanca» con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.
VITTORIA, 15.30: «Il conquistatore del Messico», P. Muni, B. Davis (Warner).
VENEZIA, 15: «Come persi la guerra» con Macario e C. Campanini; comicissimo.
BELVEDERE, 16: «Swing Parade 46», gaia rivista musicale con Gale Storm e Ph. Rejon, orchestra Jordan. Ult. 21.30.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.20: Musiche brillanti e cangerà domani a Straccis, indetta da Leone Gentili. 14: Notizie sportive. 14.15: Rubrica del medico: «Impressioni di un biologo circa gli studi biologici a Los Alamos». 14.30: La voce di Londra. 17: Teatro popolare: «Addio Giovinezza»; tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia. 18.30: La voce dell'America. 19: Ballabili e canzoni. 19.30: Terza pagina: Bruno Maier: «Il padiglione Guggenheim alla Biennale di Venezia». 20: Notiziario. 20.36: «Così fan tutte»: opera comica in due atti, libretto dell'abate Da Ponte, musica di Mozart.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Zeme. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: «La fiammata» di Kistermaeckers. 18.30: Ballabili e canzoni. 19.35: Estrazioni del Lotto. 20.36: «Così fan tutte», di W. A. Mozart.

STATO CIVILE

MORTI: Merticas Giorgio, a. 34; Opiglia Pietro, a. 71; Simitz ved. Luciani Maria, a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Udovici Beniamino, cameriere mar. con Persi Emma, casalinga; Scalaudek Guglielmo, commerciante con Marinelli Nevihrè, casalinga; Gardina Aldo, ferroviere con Grbac Maria, casalinga; Albicocchi Manlio, autogenista con Macri Genoveffa, tessitrice; Sancin Guerrino, insegn. elem. con Pregarz Santina, casalinga; Funkhouser Wilbur, possidente con Ritossa Nives Maria, impiegata; Pascul Nicolò, bracciante con Muzic Antonia, casalinga; Maccari Cesare, ufficiale marconista con Pacorini Maria, impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 18.6; min. 11.4. Pressione: 768.6 in aumento.

Oggi: S. Dionisio v. Il sole sorge alle 6.3, tramonta alle 17.26. La luna sorge alle 13.58, tramonta alle 21.53.

Marea. Alta: ore 11, cm. 21 sopra il l. m.; bassa: ore 21, cm. 28 sotto il l. m.

OGGI AL ROSSETTI — IN PRIMA VISIONE —

MOTOPESCHERECCI

Nuovissimi motore «Ansaldo» 110 HP galleggianti pronti consegna, vendonsi occasione. Rivolgersi:

S.p.A. SIDEROTERMICA Casella Postale 3354 - Milano

IN UMBRIA IL TEMPO S'È FERMATO

AUGUSTA PERUSIA

Potrà sembrare strano che si parta da un cambiamento di treno in una stazione secondaria per tentar di capire l'anima di una città, e magari parlare dei suoi santi e dei suoi artisti. Eppure la sosta a Terontola che rallenta l'accesso a Perugia è l'ultimo anello di una situazione perpetuatasi nei secoli e che solo da alcuni anni l'afflusso di mezzi automobilistici diretti con Firenze e Roma (oltre a quelli, naturalmente, con le altre città dell'Umbria) tende a modificare. Perugia, infatti, si trovò sempre lontana dalle grandi vie di comunicazione, a cominciare da quelle romane, l'Aurelia, la Flaminia, la Cassia. Distesa quasi a forma di stella sull'insieme dei suoi colli, cinta di mura prima etrusche, poi romane, poi medievali, alternante la cuspide di una chiesa alla torre massiccia di una porta, essa domina dall'alto l'ampia valle dove corrono le strade e impigriscono i laghi, dove le colline hanno contorni dolcissimi nella nebbia rosata del mattino e in quella azzurrina della sera, e si presenta tutta bianca, compatta, ridente in mezzo al verde, a chi sale dal basso. Sulla linea ondulata delle colline sovrasta il rotondo Subasio col gregge raccolto delle case di Assisi.

Ma Perugia non è tutta qui. Basta girarle alle spalle. Basta guardarla da sotto in su, percorrendo una delle vie lungo le mura. Basta inoltrarsi nelle sue strade antiche, strette come vicoli, erte come sentieri da capre, vigilate dalle nude facciate in pietra o in cotto dei severi palazzi. Basta alzare gli occhi verso la mirabile varietà di piani, sporgenze, volte, architravi, logge, attraverso i quali filtra a stento l'azzurro del cielo. Basta pensare che una di queste strade ha nome la «Maestà delle volte» ed è forse, o anche senza forse, la più straordinaria architettura urbanistica nata dalle necessità e dalla fantasia degli uomini, per rendersi conto di questo duplice carattere della città, così sereno verso i colli e la piana, là dove andavano le parole di pace e di amore di San Francesco, di Santa Chiara, della perugina Santa Colomba, così aspro a settentrione, consono allo spirito d'indipendenza della città che, pur guelfa, tollerò la protezione ma non la signoria dei Papi e mai vide tanto sangue correre per le sue vie e le sue piazze come durante la signoria dei Baglioni. Di questa signoria non rimangono tracce, o quasi; salvo il pianto di una madre, Atalanta, sui corpi dei figli uccisi e nemici. Le due fortezze, quella trecentesca di Porta Sole, fatta costruire da un troppo prepotente legato pontificio, e la cinquecentesca Rocca Paolina, opera di Antonio da Sangallo, furono distrutte entrambe a furia di popolo.

(E fu un doppio male. Primo perchè fu male l'abbattere le case dei Baglioni, per erigervi sopra la fortezza di Paolo III. Secondo perchè fu male l'abbattere, a sua volta, la Rocca Paolina. La sotterranea Via Bagliona con i resti delle facciate quattrocentesche delle case dei signori di Perugia, e le feritoie, e le cisterne, e le camere d'armi, costituisce ancor oggi uno dei più straordinari avanzi di città medievale sotto il giardino terrazza e il Palazzo della Prefettura).

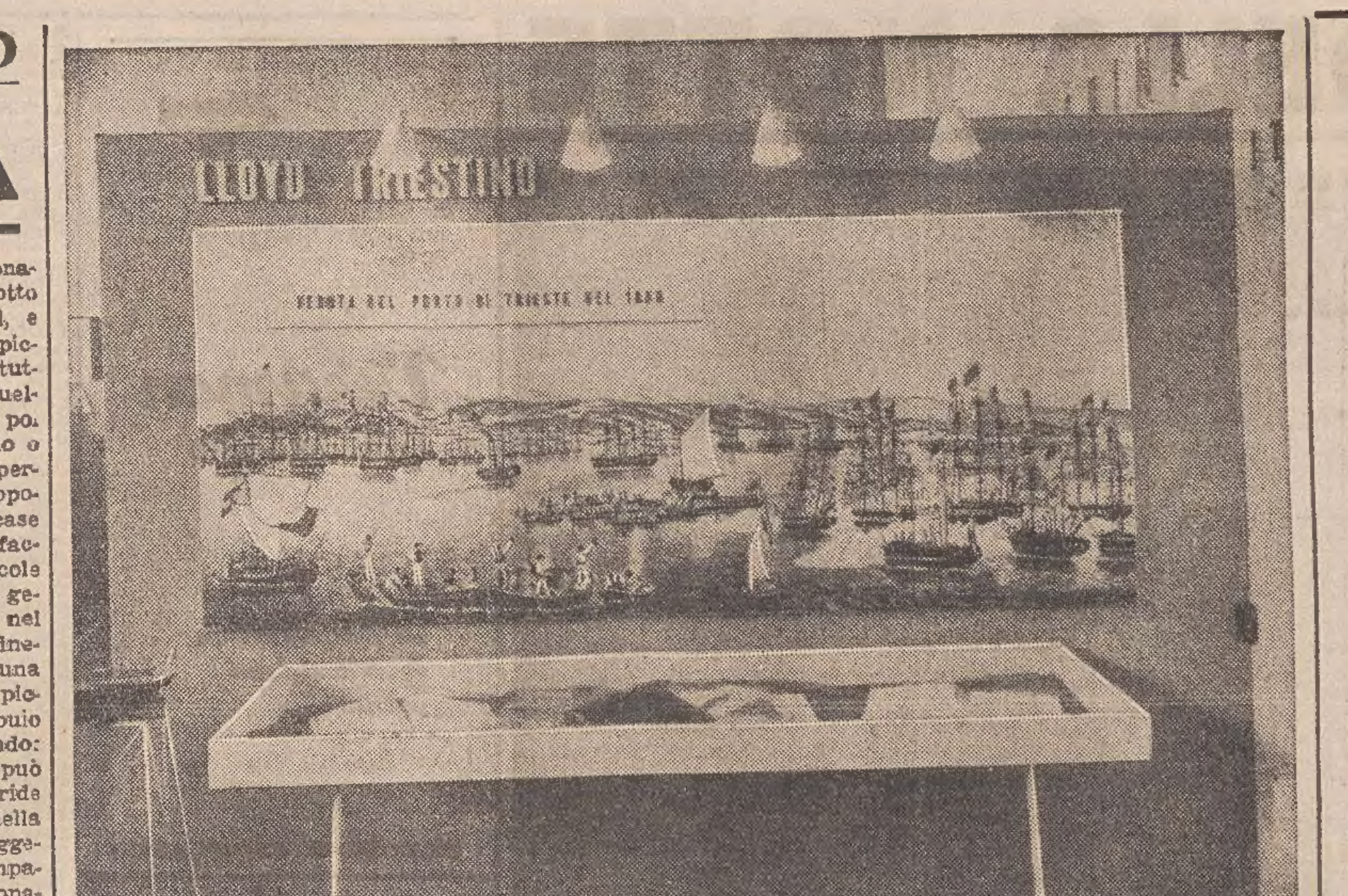
Lo stesso popolo del quale i pittori perugini del Quattrocento, contemporanei ma non succubi all'arte del Perugino, Bartolomeo Caporali, Benedetto Bonfigli, Fiorenzo di Lorenzo, ci hanno lasciato l'immagine nei caratteristici gonfaloni, ritraendolo trepido e orante sotto il manto della Madonna aperto a proteggerlo, mentre dall'alto vegila su di esso il Dio onnipotente circondato dai Santi protettori, e, sotto, la peste devasta la città, minutamente effigiata. Ciascun rione, quasi si può dire ciascuna chiesa o monastero aveva il proprio gonfalone, che veniva portato per le vie della città durante le pestilenze sterminatrici; e folla di popolo salmodiante lo seguiva; e i malati si affacciavano alle finestre o sulle soglie dei palazzi, implorando la guarigione.

La Perugia moderna è uscita dalle mura antiche senza troppo guastare il proprio carattere architettonico. Non aspira, se Dio vuole, ad avere un grattacielo, perchè è tutta un insieme di grattacieli, case-fortezze di sei o sette piani dalla parte dove scendono i colli, costruite secoli or sono. Si è adeguata, con signorile discrezione, alle necessità del vivere contemporaneo. Non ha spostato il proprio centro, che è sempre il Corso Vannucci. Lo ha aperto al traffico delle automobili e delle corriere. Ma non se n'è lasciata dominare. Le comunicazioni col resto del mondo sono utili, anzi indispensabili. Però non sempre. A mezzogiorno e verso sera, il Corso Vannucci si chiude alla meccanizzazione e ridiventa il centro di convegno, di passeggiata, di sosta dei perugini e dei forestieri, il grande salotto della città. Un salotto che da una parte s'affaccia con un verde giardino a contemplare la pianura e dall'altro s'allarga, e al tempo stesso si chiude, nella Piazza del Duomo, dove il fianco bianco e rosso della Cattedrale di San Lorenzo col pergamo quattrocentesco dal quale predicò Bernardino da Siena, la Loggia di Braccio Fortebraccio che fu saggio reggitore di Perugia, lo scorcio della Maestà delle Volte, la facciata antica del Palazzo dei Priori simboleggiano ed esprimono la vita secolare della città, Chiesa e Comune. Il popolo sta nel mezzo. Ad esso, nel ferrigno Duecento, portò l'acqua la Fontana Maggiore con le sue due vasche marmoree e la grande tazza di bronzo in alto. Acqua: dono divino, degno delle sculture di Niccolò e Giovanni Pisano.

Perugia è oggi ancora un centro culturale e artistico di prim'ordine fra le città minori d'Italia. Se i perugini non sentissero vivo e profondo il vanto di questa loro tradizione, non avrebbero dato vita a istituzioni come l'«Università per gli stranieri» e la «Sagra musicale umbra», nè manterrebbero vive e fiorenti un'«Accademia di belle arti», una società di «Amici della musica», o l'arcadica ma sempre attiva «Accademia dei Filedoni». E neppure, dalle mani dei loro artigiani, uscirebbero quei prodotti dell'arte tessile e della ceramica, nei quali i miseri mortali d'oggi, condannati a meravigliarsi di continuo di fronte alle conquiste della tecnica, della meccanica e della chimica, possono sostare, almeno per un attimo, a contemplare un oggetto qualsiasi, vaso o tessuto che sia, uscito dall'ingegno e dalle dita di un uomo semplice e non dai misteriosi congegni di una macchina mostruosa.

Vi è, vi è ancora nel mondo la possibilità di sfociare da una via cittadina in un ridente vigneto o in un uliveto solatio. Abitazioni cittadine ancora si ergono ai margini di una piccola macchia boschiva, o guardano sulla distesa di orti verzicanti, incassati in una valletta fra due colline. E ancora vi sono i giardinetti delle monache, coi fiori gialli e azzurri sotto il pergolato carico di grappoli, e il pero il melo il pesco, e il piccolo pozzo nel mezzo, chiuso il tutto fra le mura del convento e quelle della chiesa. La chiesa ha poi magari un affresco del Perugino o una tela del Pinturicchio. Si percorre una lunga strada, oggi popolare e «rossa», tra due file di case e palazzetti antichi, sulle cui facciate corrose dal tempo, piccole finestre, rallegrate da vasi di gerani e di begonia, si aprono nel vano delle già grandi e nobili finestre arcate. A ogni due passi, una chiesina o un convento. La piccola porta si apre. Il corridoio buio ha un occhio luminoso nel fondo: il giardino con l'orticello. Si può vedere? Certo che si può, sorride la suora portinaia, mentre quella che l'accompagna s'affretta, leggera e silenziosa, agitando la campanellina dal suono d'argento. Tonache nere e cuffie candide fuggono rapide tra i fiori, su per la scaletta, dentro la loggia. Nel giardino delle monache il tempo si è fermato. In pace.

LUCIA TRANQUILLI



UN'ANTICA STAMPA DEL PORTO DI TRIESTE NEL 1850 — RIPRODOTTA IN GRANDISSIMO FORMATO — DA' IL TONO D'IMPOSTAZIONE ALLO STAND DEL LLOYD TRIESTINO ALLA MOSTRA MILANESE DEL GIORNALISMO, OVE FIGURANO PURE, TRA ALTRI CIMELI, RARI ESEMPLARI DELLA BIBLIOTECA CLASSICA ITALIANA E DELLE «LETTURE DI FAMIGLIA», EDITE DALLA SEZIONE LETTERARIO-ARTISTICA DELLA COMPAGNIA NEL SECOLO SCORSO

UNA CITTA' AMERICANA ENTRO LA CITTA' GIAPPONESE

DOPPIA VITA DI TOKIO

Sistema collegiale della vita dei bianchi - Sciuscià e "pun-pun-girls" - Culto dei fiori e dei kimono Alle nove di sera la città è deserta, alle dieci dorme

II

DAL NOSTRO INVIATO

TOKIO, ottobre — *Diamo un'occhiata alla vita di Tokio prima di iniziare la cosiddetta inchiesta concreta. Noi italiani sappiamo che cosa vuol dire una capitale occupata da truppa straniera in seguito a una disfatta militare. E lo sanno i tedeschi; e, d'altro canto, lo sanno a loro volta i francesi, i belgi, gli olandesi, i danesi, i finlandesi, i norvegesi; mentre polacchi, lituani, ungheresi, jugoslavi, romeni, bulgari, dopo averlo sperimentato in un senso, lo stanno ora sperimentando in un altro. (Del resto anche i russi — perchè dimenticarlo? — hanno grande pratica di occupazione straniera, conseguenza della disfatta militare). E' un male comune alla più parte dei popoli d'oggi. Vediamo gli aspetti di questa malattia a Tokio, la Berlino, per tanti aspetti, dello Estremo Oriente.*

Tokio vive una doppia vita: la vita dei vincitori e la vita dei vinti. Due vite, dico, nettamente separate e distinte l'una dall'altra, ma non per questo l'una all'altra ostili, come ho già avuto occasione di accennare. Tale separazione — regola d'ordinaria amministrazione in simili casi per qualsiasi Paese — appare qui più concreta quanto più concrete e tangibili sono le diversità di razza, di lingua, di usi, di costumi, di tradizione, di religione e così via. Le occupazioni straniere in Europa furono per così dire occupazioni «in famiglia», occupazioni «fra parenti». In Giappone si tratta di bianchi fra gialli, di cristiani in quel che i missionari chiamano ancora «il mondo pagano». Gli americani si sono insediati nella città piuttosto confortevolmente per amore di comodità beninteso, ma anche per evitare che appunto le decisive differenze fra il modo di vita del bianco e il modo di vita del giallo creassero intollerabili attriti. La maggioranza dei grandi palazzi moderni — uffici banche alberghi e simili — è riservata alle truppe, ai comandi, agli spacci, agli ospedali, ai complessi amministrativi eccetera dell'ottava armata. Per essere più preciso dirò che il 90 per cento dei buildings dei famosi gruppi monopolistici industriali a struttura familiare (i cosiddetti «Zaibatsu») è occupato dai vincitori. Fate conto che in Italia tutti i fabbricati della Fiat, della Marelli, della Montecatini, della Pirelli, della Snia Viscosa, di Marzotto e anche, mettiamo, della Banca commerciale o altro, gli Alleati al loro arrivo li avessero senz'altro tagliati dalla vita del Paese riservandoli alle loro esigenze. Ai giapponesi gli occupanti hanno lasciato gli edifici tipo Rinascente, quei departement stores, cioè, dove dal pianterreno all'ultimo piano il cittadino può acquistare qualunque oggetto desideri.

Nessuna promiscuità

Isolati per blocchi nei fabbricati di cui ho detto, gli americani vi hanno organizzato con meticoloso zelo tutto l'apparato del loro lavoro e della loro esistenza secondo gli usi e i gusti della loro razza. E' così nata una città americana dentro la città giapponese, nel senso che in ognuno di codesti edifici (siano essi alberghi o comandi militari, sieno restaurants o depositi, siano uffici o negozi eccetera) pulsa lo stesso ritmo di vita che pulsa in una città americana. Il centro di codesta vita naturalmente coincide con il centro di Tokio e precisamente con il quartiere Marunouchi. Trovate così concentrati in Marunouchi (tratto Avenue A) la sede del Comando Supremo dove lavora Mac Arthur; la sede del Consiglio alleato (agone delle aspre battaglie sferrate in genere dai sovietici contro gli occidentali); la sede del Comando inglese; la sede della Radio Tokio (sezione americana e sezione giapponese); l'Hibiya Park (un vastissimo giardino che può essere considerato il grande ricreatorio militare della città: campo di base-ball, campo di football, teatro, cinematografo, spaccio di bevande eccetera eccetera, paradiso delle bottigline di Coca Cola, e delle scatole di birra, o di «Toddy», e insomma di tutto ciò che costituisce per l'americano medio un mezzo per enjoy the life o per relax); *gli alberghi* Old Kaijo, Park Hotel, New Kajio, *i primi due «solo per donne», il terzo «solo per uomini». (E' interessante il fenomeno «alberghi per donne» e «alberghi per uomini», a Tokio; esso sottolinea quel che si potrebbe chiamare il complesso di club degli americani: al di fuori del lavoro, per esempio, le impiegate civili delle organizzazioni americane, vivono in certo senso una vita a sè, fra donne, tipo* college; *una vita a sè, fra uomini, tipo* college, *vivono gli impiegati civili. Avviene il caso che un impiegato civile sposa una impiegata civile, ed ecco il marito non può abitare con la moglie, l'uno costretto nel suo albergo per uomini, l'altra nel suo albergo per donne. Poichè trovare un'abitazione privata a Tokio, com'è facile immaginare, costituisce un'impresa semplicemente favolosa. Del resto tutta la vita dei bianchi, a Tokio, è organizzata secondo un sistema strettamente collegiale: i giornalisti abitano al «Correspondents Club», i commercianti abitano gli alberghi per commercianti eccetera eccetera). Di tipicamente giapponese, di altamente giapponese a Marunouchi sono rimasti la residenza imperiale isolata dalla città dell'uomo della strada a mezzo d'un vallo d'acqua che ne circonda il parco per qualche decina di chilometri di perimetro; il Ministero degli Esteri nipponico; infine le sedi dei tre maggiori quotidiani giapponesi, l'«Asahi Shinbun», il «Mainichi», lo «Yomiuri», tre colossi editoriali che ancor oggi tirano oltre il milione e mezzo di copie ciascuno. (Tutti i giapponesi indistintamente comprano il giornale: quelle lunghe code di cento, duecento persone, che ogni mattina voi vedete silenziosamente e ordinatamente sostare agli angoli delle strade e via via rinnovarsi secondo il ritmo del turno, son code di compratori di giornale: gente paziente, disciplinata, curiosa degli avvenimenti del mondo).*

Traffico di venditori ambulanti, di mendichi, di speculatori spiccioli, di perditempo, di fuori legge, di femmine allegre, di lenoni e simili — caratteristica prima delle città europee occupate da truppe straniere — a Tokio non se ne vede. Le cosiddette «bancarelle» del piccolo commercio non mancano: ma sono le stesse del tempo di pace e hanno tradizioni di decine e decine d'anni. Lungo i marciapiedi della Ginza, la strada principale di Tokio (qualcosa come via del Tritone a Roma, o Broadway a New York, o — un tempo — Unter der Linden a Berlino eccetera) — codesti negozietti ambulanti si susseguono ai bordi dei marciapiedi per chilometri e chilometri all'ombra delle larghe stuoie di canna che sovrastano la strada: ma non hanno nulla a che vedere con quelle tali rivendite fantasma di oggetti di contrabbando, sangue del mercato nero, che popolarono le strade delle nostre città sotto l'occupazione dello straniero. Ragazze allegre di guerra ce ne sono, e c'è anche un neologismo che le distingue dalle donne oneste, un'espressione, che ha forse origine onomatopeica, creata dai soldati americani: sono le «pun-pun-girls», le «segnorine» giapponesi. Ma a loro volta appaiono più corrette e dignitose delle loro colleghe europee; e in minor numero; e ci sono gli «sciuscià», la più parte donne, anche anziane, ma non di così disperate parvenze come quei nostri ragazzetti abbandonati da Dio sulla tomaia delle scarpe delle fanterie della Quinta Armata. Lustrascarpe e «pun-pun-girls» si aggrumano verso sera nei pressi delle stazioni — o sotto i cavalcavia — della ferrovia sopraelevata; o vicino ai cinematografi e teatri riservati alla truppa. Lo stesso fenomeno che registrò a suo tempo l'Europa, ma, senza dubbio, meno virulento.

I «military waggons»

Tram, ferrovia sopraelevata e ferrovia sotterranea, a Tokio, funzionano regolarmente per la popolazione civile. Ai treni delle ferrovie metropolitane è agganciata spesso una vettura per i soldati d'occupazione, un «military wagon», del quale possono servirsi anche quei bianchi che si trovano a risiedere in città in qualità di impiegati addetti ai servizi d'occupazione. (I bianchi, in Giappone, sono classificati in tre ben distinte categorie: i militari, i civili e i «foreign nationals»: quella dei militari è la categoria numero uno, la privilegiata e allo stesso tempo quella sottoposta a un regime di vita più severo; quella dei civili — impiegati e funzionari degli uffici di occupazione, membri delle missioni diplomatiche estere e simili — è la categoria numero due, anch'essa sottoposta, sebbene meno rigorosamente, alle limitazioni imposte ai militari nei rapporti con i giapponesi: quella dei «foreign nationals» è l'ultima e risulta composta dagli stranieri che abitano in Giappone da tempo o vi sono venuti per missioni di carattere ufficiale, come, ad esempio, i commercianti e in genere gli uomini d'affari. Questa è, per certi aspetti, la categoria meglio protetta e allo stesso tempo la più libera d'avere contatti con la popolazione civile. Un giornalista straniero, ad esempio, dal momento del suo arrivo viene assegnato alla categoria numero uno, per cui, in teoria, deve considerarsi sottoposto ai doveri di un militare).

Vecchie vetture riverniciate di azzurro fanno servizio per le strade della città: sono gli autobus per militari, gli stessi della ex azienda municipale di Tokio. Le guidano conducenti giapponesi, i quali, nonostante le amarezze della disfatta, sempre hanno cura di tenersi a fianco il loro bravo fiorellino, sia pure immerso nell'acqua contenuta da una vecchia scatola di «cornbeef» o di «orange juice». Anche la metropolitana non è più quella tersa ed esemplare ferrovia dell'anteguerra. Ma credete che fattorini e conducenti abbiano a loro volta rinunciato al vasetto col fiore? Molte cose sono cambiate in Giappone, ma non l'amore per i fiori e per il kimono: incontri donne in kimono un po' dovunque, kimono vecchi, sia pure, frusti, sia pure, e tuttavia assai dignitosi con quell'alta fascia che funge da cinta, nella quale a guisa di pugnaletto è infilato il ventaglio. E ci sono anche i «rik-shows», con l'omino-cavallo che corre, ma son rari e tristi. Tazi mi hanno detto che se ne trovino: io non sono riuscito a vederne un solo esemplare, e vuol dire che devono contarsi sulle dita delle mani. Le uniche vetture da noleggio che circolino con qualche frequenza sono le «auto per commercianti», contraddistinte da una targa speciale. (Voi sentirete spesso parlare di commercianti, di alberghi per commercianti, di denari per commercianti, nel corso di queste corrispondenze: ricordate che i contatti del Giappone con le altre Nazioni stanno riprendendo appunto attraverso il commercio. l'unica attività nazionale cui il Comando militare venga concedendo via via una sempre maggiore autonomia).

Il sistema di pagamento

Per pagare le case di tali automobili i commercianti si servono di speciali libretti di buoni da un dollaro, da due eccetera eccetera e relative frazioni; così come degli stessi buoni si servono per pagare i loro alberghi e clubs. Chi non possiede quei buoni non può servirsi di quelle vetture nè di quegli alberghi. Voglio dire che la vita del bianco in Giappone è chiusa nei limiti sistematici di una organizzazione che non ammette deroghe: se tardi a prendere il posto al club o all'albergo al quale sei assegnato, hai poche speranze di mangiare: dalla trattoria giapponese sarai scacciato perchè essa è proibita al bianco; se ti occorrerà una medicina e non avrai pensato a procurartela in tempo al dispensary *americano dovrai rinunciarvi: la farmacia giapponese è proibita al bianco (e fra l'altro è piuttosto sfornita di medicinali; io non ho potuto trovare cento grammi d'alcool puro in tutta Tokio, dei quali avevo bisogno appunto per un farmaco). La moneta ufficiale per i non giapponesi è il dollaro americano, non il dollaro vero e proprio che è severamente proibito, ma il dollaro d'occupazione che ha parità di cambio con quello normale (naturalmente il mercato nero registra un leggero vantaggio a favore di quest'ultimo). La moneta giapponese è ancora lo yen, non i vecchi buoni, ma quelli emessi per il cambio della moneta. Un dollaro americano vale 270 yen. Agli spacci americani, ai clubs americani, ai teatri americani eccetera si paga in dollari; tutto ciò che riguarda direttamente i giapponesi si paga in yen. (Badate che sono nate vere e proprie* american towns, *a Tokio, città americane: sono quartieri costruiti dagli americani per le famiglie dei soldati e degli impiegati venute dagli Stati Uniti; quartieri-giardino, di case e villette prefabbricate).*

Non esiste coprifuoco. Il giapponese è libero di circolare a qualsiasi ora del giorno e della notte. Ma non lo fa. Alle nove di sera la città è pressochè deserta (essa conta ora quattro milioni e mezzo di abitanti; prima della guerra ne contava sette milioni); alle dieci dorme. Di giapponesi incontri solo qualche frettoloso dipendente di organizzazione militare o civile che rincasa da quegli uffici che hanno un orario protratto. Circolano i soldati d'occupazione e i funzionari civili che escono dai cinematografi o comunque dai ritrovi non giapponesi. La vita dei bianchi si isola negli alberghi e nei clubs, la vita dei vinti si isola nelle loro abitazioni. Solo nei dintorni della Ginza si attarda qualche pun-pun-girl in cerca d'un amico temporaneo. I treni della ferrovia sopraelevata corrono vuoti e illuminati, fino alle undici e mezzo, fra i quartieri semibui della città.

VIRGILIO LILLI

PRODIGIOSA FARMACIA NATURALE

LA CURA STAGIONALE DELL'UVA

Siamo in ottobre, nell'epoca trionfale del frutto della vite, di questa pianta tipicamente nostra che ha lavorato una intera annata in compagnia del sole e della terra, per offrirci alle porte dell'inverno il più perfetto capolavoro architettonico del mondo della frutta: un grappolo composto d'acini maturi.

In ciascun acino maturo, c'è la espressione più pura dello spirito del suolo e dell'estasi della luce; in ciascun acino maturo esistono nel contempo due animule segrete: una che inebria ed esalta, l'altra che cura ed alimenta.

Mangiare uva in questa epoca dell'anno, consumare due grossi grappoli, almeno giornalmente, significa in primo luogo nutrirsi in armonia stagionale perchè l'uva ha un valore nutritivo superiore a quello contenuto in qualunque altra frutta fresca e succulenta e può coprire benissimo una notevole parte del bisogno calorico dell'uomo; tanto più che l'uva deve il potere energetico ai suoi zuccheri speciali che hanno un gran valore alimentare perchè sono zuccheri semplici, sostanze dinamogene per eccellenza che non hanno bisogno di essere digeriti per essere assorbiti.

Questa è l'importanza attuale immediata del frutto della vite; ma la uva ha un'altra funzione più squisita, preventiva, dovuta ai sali ed alle vitamine; tanto da potersi affermare che mangiando uva in questa epoca dell'anno, si fa una cura istintiva e stagionale e così si opera secondo natura e quindi si compie una funzione squisitamente salutare.

Perchè? Perchè in autunno siamo alle porte dell'inverno, stiamo per entrare in una stagione per eccellenza intossicante; siamo avviati verso la così detta tossicosi iemale d'ordine alimentare, dovuta alla qualità dell'alimento costituito in prevalenza di semi, di cibi concentrati d'origine animale e quindi di natura acidogena e di alimenti secchi o preservati che sono perciò a basso o nullo contenuto vitaminico. Se ciò è vero l'importanza di una cura d'uva risiede in questi fatti: primo che la uva è la frutta che contiene il più alto quantitativo di sali alcalini (un chilo d'uva ha la stessa capacità alcalinizzante di sei grammi di bicarbonato di soda), e contiene inoltre un alto quantitativo di principi vitaminici, più alti di quello posseduto dalle più comuni frutta succulente; secondo, che questo alimento, altamente alcalinizzante e vitaminico, viene consumato in autunno, alle porte dell'inverno. Quindi la cura ottobrina a base d'uva ha, oltre al resto, una funzione terapeutica preventiva perchè, offrendo all'organismo umano grandi quantitativi di sali e di vitamine, permette di costituire, col supero di questi due grandi fattori della salute umana, quelle riserve che accumulate nei magazzini organici dovranno poi vicariare le carenze iemali alimentari. Ma, per ricavare il maggior beneficio possibile da una cura autunnale a base d'uva, bisognerebbe seguire alcuni dettami.

In primo luogo bisognerebbe mangiare l'uva con tutta la sua buccia, perchè proprio nell'immediato sottopelle la natura ha allocato la massima parte delle vitamine e dei sali; e poi quel sottile velo di cipria, la così detta pruina (che copre la porzione dell'acino che ha diretti e giornalieri colloqui solari) è in fondo un tessuto di microrganismi, di saccaromiceti, utili non solo a fermentare il mosto vergine che ribolle in tino ed a serenare il vino che s'invecchia nella botte, ma utile al nostro organismo perchè in fondo son dei lieviti e come tali molto utili alla salute umana, non solo perchè vengono a regolare le fermentazioni intestinali, ma soprattutto perchè rappresentano una delle sorgenti più ricche di quel complesso vitaminico B che oggi è stato riconosciuto di grande successo nella moderna terapia preventiva e curativa dell'uomo e del bambino.

Quali uve preferite? secondo i casi... sembra che le uve chiare bionde e poco colorate sono quelle più ricche di fattori vitaminici invece le uve scure, violette o rugginose sono più ricche di fermenti. Questa differente distribuzione di fattori nello acino dell'uva avverrebbe per un misterioso rapporto che intercede tra il sole ed i pigmenti cromatici da una parte e tra i pigmenti cromatici ed il contenuto biochimico dall'acino dall'altra. Il sole che si prepara a tramontare, il sole del tardo meriggio e della sera, essendo più ricco in radiazioni efficienti della luce, favorisce in prevalenza la formazione dei pigmenti cromatici a forti tinte, di quelli che si avvicinano al tipo delle melanine, di quelle che poste a guardia degli strati periferici impediscono la penetrazione di molte radiazioni violente della luce, ed allora l'interno semioscuro dell'acino dell'uva diventa un crogiuolo in cui si favorisce la formazione di enzimi, di fermenti attivi e delicati. Il sole invece che ascende, il sole del mattino che si è liberato dall'umido dell'alba e che radioso sale fino al meriggio, è ricco di raggi che favoriscono la formazione di pigmenti cromatici a tinte delicate e quindi trasparenti.

Allora le uve bionde sono creature del mattino e le uve scure sono figlie della sera; le prime più cariche di vitamine, le seconde più ricche di fermenti.

Hanno perciò ragione i naturisti che consigliano di consumare al mattino a preferenza uve chiare bionde dorate e nel pomeriggio uve scure e rugginose; e ciò si spiega perchè se le uve chiare sono più ricche di vitamine, le vitamine sono meglio utilizzate a stomaco digiuno dall'organismo umano; mentre se le uve scure sono più ricche di fermenti e vengono consumate nel pomeriggio cioè dopo i pasti, esse vanno ad aiutare con i lor fermenti la digestione degli alimenti che si sta verificando nel nostro interno gastro-intestinale.

Ma tutte queste sono sottigliezze e siamo ancora nel campo delle ipotesi, anche se molto suggestive: ed allora? Sian essi chiari oppure scuri, sian consumati al mattino o verso sera, il certo è che mangiare due bei grappoli d'uva giornalmente, durante la stagione preiemale, arreca sicuro beneficio all'organismo umano.

GIUSEPPE TALLARICO

Prime visioni

La figlia del vento

«La figlia del vento» («Jezebel», un film Warner Bros che fu presentato con successo a Venezia nel '38) offre meglio di ogni altro l'occasione di discorrere sul limite che divide il film d'impegno artistico, dal film essenzialmente commerciale. Se ci si dovesse basare sul contenuto, nessuna distinzione sarebbe possibile tra questo e i film di serie, quali «La valle del destino» o «Prigionieri del passato», ad esempio. Ma una cosa è il contenuto altra cosa lo svolgimento. E' qui, nel dare forma nobile alla materia, che Wyler si stacca dai Garnett, dai Le Roy e dai vari manipolatori di formule. Ecco perchè noi dobbiamo rispetto a questo grande artigiano del cinema, anche se sentiamo di non condividere certe sue posizioni, anche se un nostro ipotetico film partirebbe da concetti fondamentalmente opposti a quelli di Wyler. Di «La figlia del vento» ci piace segnalare in modo particolare una scena magistrale, la scena del ballo dove i movimenti di macchina sono altrettanti prodigi di efficacia narrativa e di introspezione psicologica.

La battaglia per la bomba atomica

Il film documenta gli episodi salienti della guerra per il possesso del segreto dell'acqua pesante, guerra conclusasi sull'altipiano del Telemark in Norvegia, colla distruzione dell'officina e dei depositi di Vemork, avvenuta il 27 febbraio 1943, per opera dei partigiani norvegesi. Risultato di una produzione combinata franco-norvegese diretto da uno sconosciuto, Titus Vibe Müller, sotto la supervisione di Jean Dréville, il film si distingue per il suo realismo pignolo, che non solo vuol valersi di attori non professionisti, ma richiede pure che ogni personaggio sia interpretato da colui che in realtà aveva vissuto l'avventura. Si vedono così veri paracadutisti del corpo franco norvegese, veri uomini di stato, veri scienziati, fra cui la grande figura di Frederic Joliot-Curie. Il risultato è piuttosto modesto, in quanto la regia nel suo complesso non supera il livello di un'onesta correttezza. Bisogna però riconoscere una certa cura nel montaggio.

C. C.

IL DOLORE È PERICOLO

Il dolore minaccia i tessuti del corpo, disturba il lavoro del cuore, intacca la resistenza dell'organismo. Perciò il dolore è pericoloso ed eliminarlo è indispensabile. Sopportarlo è pericolo, trascurarlo è pericolo. Combattete le sofferenze causate da **emicranie, nevralgie, mal di denti, dolori reumatici, dolori mestruali,** col PANDORA KELÉMATA, farmaco sicuro, preparato e dosato secondo le più scrupolose ricerche scientifiche

Pandora
KELÉMATA
LA CERTEZZA DI NON SOFFRIRE

VENDITA ESCLUSIVA:
MAGAZZINI MARE (GENTILLI)
TRIESTE - VIA CARDUCCI 15 - TELEF. 3904
FILIALE: VIA CARDUCCI N. 28

Con il **CONDICIRIO** perderete ben poco tempo in cucina! La giornata sarà tutta per Voi, pochissimo sarà il consumo del gas o dell'energia elettrica. (con quello che costano)

CONDICIRIO è non solo un condimento straordinario ma anche il risanatore delle finanze domestiche.

CONDICIRIO, che portento, in cinque minuti condisce in modo eccellente, la pasta asciutta, il riso, la polenta, la carne, il pesce, le uova.

Natura produce, Cirio conserva, non trasforma.

125

Condi **CIRIO**

COMMERCIANTI INDUSTRIALI ARTIGIANI

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

U.P.I. TRIESTE - VIA S. PELLICO N. 4

LE ULTIME DELLA NOTTE

VERSO LA RIPRESA DELLE DISCUSSIONI PER L'AUSTRIA?

Marshall s'incontra col Ministro Gruber

La partenza del Segretario di Stato americano per Washington - Un discorso ai sindacalisti dei Paesi dell'ERP

PARIGI, 8 — Il Ministro degli Esteri americano Marshall è partito stasera dall'aeroporto di Orly per Washington per conferire, secondo quanto era stato annunciato dalla Casa Bianca, col Presidente Truman sulla situazione politica internazionale. Marshall conta di ritornare la settimana prossima a Parigi per riprendere la direzione della delegazione americana.

Prima di lasciare la Capitale francese, Marshall ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri austriaco Gruber, giunto a Parigi appena in tempo per incontrarsi con lui. Il tema di questo colloquio è stata la ripresa delle discussioni per l'elaborazione del Trattato di pace austriaco interrotte per le pretese jugoslave sulla Carinzia e per le eccessive richieste di riparazioni avanzate dalla Russia. Ora sembra che la Russia sia ben disposta a riprendere le discussioni anche perchè il Governo di Mosca non intende più appoggiare le rivendicazioni jugoslave sulle Carinzia, che costituivano l'ostacolo maggiore a un accordo fra i quattro.

Marshall, prima della riunione con Gruber, aveva riunito presso di sè gli esponenti delle organizzazioni sindacali dei Paesi aderenti al piano ERP ed aveva pronunciato un discorso sul tema: «Il lavoro e la ricostruzione europea».

Rilevando come la produzione sia la chiave di volta della ricostruzione europea, Marshall ha invitato i sindacalisti ad un sempre più deciso orientamento dei loro organismi verso la più completa libertà di parola, di riunione e di decisione.

Ricapitolando, nel suo discorso, la storia della crisi di Berlino, Marshall ha dichiarato che vi è stata una lunga serie di atti di provocazione dal marzo scorso, e che uno qualsiasi di questi atti trenta anni fa avrebbe provocato una grave rottura. «La decisione delle tre Potenze di sottoporre la questione berlinese al Consiglio di sicurezza — ha detto Marshall — è stata oggetto di critiche, ma nessuno ha presentato altre soluzioni: eppure, se vi è mai stata una minaccia alla pace, questa è stata il blocco di Berlino. Se fossimo rimasti zitti, una nera nube di minaccia avrebbe sovrastato l'intera Europa. La questione di Berlino è stata portata davanti al Consiglio di sicurezza affinchè i fatti potessero essere esposti al mondo».

Erano presenti, in rappresentanza dell'Italia, Canini e Parri della CGIL e l'on. Pastore della Corrente sindacale cristiana.

AL CONSIGLIO DI STATO DI TEL AVIV PARLA IL PRESIDENTE DOTT. CHAIM WEIZMANN INDIRIZZANDO AI COLLEGHI UN MESSAGGIO DI SALUTO PER L'APERTURA DELLA SESSIONE. VICINO A LUI STANNO LE PIU' ALTE AUTORITA' DEL NUOVO STATO EBRAICO, IL FONDATORE THEODORO HERTZL (L'OMETTO CON I BAFFI CHE SEMBRA GUARDARE QUASI ESTERREFATTO L'ORATORE), IL PREMIER DAVID BEN GURION (QUELLO SCAMICIATO CON L'ARIA DI UN SINDACALISTA) E IL RABBINO LEVIN, MINISTRO DEGLI AFFARI SOCIALI CHE NON MOSTRA D'INTERESSARSI GRAN CHE AL DISCORSO DEL COLLEGA

SISTEMI DA GESTAPO nei Paesi comunisti

IL DISSIDIO TITO-COMINFORM PORTA A GALLA LA VERITA' SUI SISTEMI POLIZIESCHI DI OLTRE CORTINA

Il «Lavoratore», dopo il recente clamoroso voltafaccia, continua a denunciare sempre più crudamente il terrorismo poliziesco esistente in Jugoslavia. E' di ieri la pubblicazione integrale di un articolo comparso nell'ultimo bollettino del Cominform sotto il titolo a quattro colonne: «Piena zeppa come un alveare la prigione centrale di Belgrado».

Il lungo articolo denuncia con parole roventi l'attività dell'OZNA che perseguita, arresta ed elimina chiunque osi manifestare la propria solidarietà con la nota risoluzione del Cominform. A sostegno delle accuse l'articolo riferisce numerosi episodi.

D. [illegible] compiuta a Belgrado nella notte dal 3 al 4 agosto scorso vengono riferiti i seguenti dettagli: «Gli agenti di Rankovic — scrive il giornale — fecero irruzione nelle case di persone conosciute per la loro simpatia nei riguardi dell'Unione Sovietica, misero tutto sotto sopra, catturarono delle persone e le portarono in prigione. Un militante eminente del partito serbo, che appoggiava la risoluzione dell'Ufficio d'informazione era a casa sua e riceveva tre suoi amici quando gli sbirri di Rankovic fecero irruzione. Essi arrestarono non solo il padrone di casa ma anche i suoi invitati.

Ecco cosa ha raccontato la moglie di uno degli arrestati:

«Quando l'agente disse a mio marito: «Voi siete arrestato», mio marito chiese che gli si mostrasse il mandato d'arresto. L'agente trasse di tasca un grosso pacco di mandati e li sfogliò lungamente per trovare quello che portava il suo nome. Potete immaginarvi quanti innocenti furono gettati in prigione quella notte».

«Il terrore — continua il giornale — aumenta ogni giorno nel Paese. Si arrestano persone che hanno abitato nell'Unione Sovietica. Si smobilitano gli ufficiali che sono stati alle scuole militari sovietiche.

Recentemente sono stati arrestati anche parecchi Ministri, di cui furono annunciate le dimissioni. Ma «non si arrestano soltanto dei Ministri: di fronte al Ministero per la sicurezza dello Stato di Jugoslavia si possono vedere ogni giorno dei contadini venuti da lontano, poveramente vestiti, coperti di polvere e a piedi nudi. Sono venuti per informarsi sulla sorte dei loro parenti catturati dai boia. Agendo con i metodi della Gestapo, Rankovic e soci vogliono estendere il loro controllo poliziesco su ogni cittadino della Jugoslavia».

L'articolo prosegue riportando altri episodi, commentando l'azione politica del Governo di Tito con le frasi più roventi ed affibbiando ai suoi sostenitori gli epiteti più ingiuriosi, qualificandoli sbirri e banditi. La popolarità di Tito viene definita fallace, la sua politica nefasta e antipopolare, la propaganda menzognera, i membri del comitato centrale del partito comunista jugoslavo sono infine degli avventurieri, «che non potranno mantenersi ancora per lungo tempo sulla punta della spada».

IL SISTEMA DIFENSIVO DELL'UNIONE ATLANTICA

Primi sondaggi a Londra per l'inclusione del Portogallo

LONDRA, 8 — Il corrispondente della «United Press», Walter Kolarz, apprende questa sera da fonte attendibile che durante la visita che il Capo di Stato Maggiore portoghese, gen. Rodriguez, farà a Londra, verrà discusso il contributo militare del Portogallo alla progettata Unione atlantica.

Negli ambienti ufficiali britannici si è voluto tuttavia rilevare, anche per un senso di attenzione verso gli altri Paesi dell'Unione occidentale, che Rodriguez, atteso per domani, è da considerare «unicamente un ospite militare» e che tutti i preparativi per la sua visita sono stati fatti dal Ministero della Guerra. Il carattere militare della visita precluderebbe, secondo gli stessi ambienti ufficiali, ogni discussione sulle relazioni del Portogallo con l'Unione occidentale ed atlantica da un punto di vista politico generale.

Le questioni connesse agli aspetti militari dell'Unione occidentale affioreranno invece senza dubbio nei colloqui amichevoli di Rodriguez con i capi militari britannici. E' certo che fra i soggetti che verranno toccati non mancherà quello delle Azzorre, importantissime come base aerea nell'Atlantico.

Indipendentemente dalla visita di Rodriguez, è assai diffusa a Londra l'impressione che le relazioni del Portogallo con l'Unione atlantica ed occidentale dovranno venir chiaramente definite con la massima sollecitudine, non più tardi dei primi mesi del 1949, quando il progetto di Unione atlantica assumerà probabilmente una forma più precisa.

Un portavoce del Foreign Office ha ricordato oggi che la politica ufficiale britannica è tuttora quella enunciata da Bevin il 22 gennaio nel suo discorso sull'Unione occidentale, in cui auspicava «la più stretta cooperazione possibile» col Portogallo. A Londra si continua a nutrire grande comprensione per il duplice ruolo del Portogallo come Potenza militare atlantica e come Stato iberico. A giudizio della Granbretagna, un rafforzamento dei vincoli portoghesi con altri Stati atlantici non indebolirebbe in alcun modo i vincoli fra Portogallo e Spagna.

A Lisbona oggi l'ex Presidente del partito democratico americano, James Farley, che ha recentemente conferito col generale Franco, ha dichiarato alla «Reuter» di sperare che gli Stati Uniti riprenderanno fra breve le relazioni diplomatiche con la Spagna.

Il Presidente dell'Associazione cinematografica americana, Eric Johnston, ha incontrato oggi Franco a Madrid: Johnston è la terza eminente personalità americana che sia stata ricevuta dal Capo dello Stato spagnolo nel corso di una settimana. Dopo il colloquio, Johnston ha dichiarato che tra gli argomenti discussi vi è stata la questione delle relazioni commerciali fra la Spagna e gli Stati Uniti ed il miglioramento dei rapporti diplomatici: «Penso che sia un non senso — egli ha detto — non stabilire complete relazioni diplomatiche tra la Spagna e gli Stati Uniti».

IL VESCOVO DI ZARA fra gli esuli a Monza

MILANO, 8 — Mons. Pietro Manzani, Vescovo di Zara, è giunto oggi a Monza e si è lungamente intrattenuto tra gli esuli giuliani che risiedono nell'ex Palazzo Reale. L'alto prelato, dopo essersi vivamente interessato delle vicende degli esuli ed aver appreso dalla loro viva voce quante e quali delle loro famiglie sono rimaste nelle terre oppresse, ha raccolto gli esuli nella Cappella del Palazzo stesso, impartendo la benedizione eucaristica e rivolgendo ad essi nobili patriottiche parole.

LO SPORT

LA SEI GIORNI DI BUFFALO

Sempre in testa la coppia italiana

BUFFALO (New York) 8 — Dopo le prime 160 miglia della Sei Giorni di Buffalo, la coppia italiana Di Paco-Moretti si trova in testa alla gara, seguita dagli americani Bergan-Anderson e dagli svizzeri Koblet-Diggelman. Tra gli italiani e le due coppie inseguitrici vi è un miglio di distacco. Al quarto e quinto posto si trovano rispettivamente gli americani Jates-Smith ed i francesi Graus-Pouse.

Le corse odierne a Montebello

Una bella gara sul miglio

Il convegno trottistico odierno che avrà inizio alle ore 14.30 presenta come corsa principale il Premio degli Editori (Lire 120 mila, metri 1600) al quale risultano iscritti: Verghetta, Safa, Piccadilly a metri 1600; Ottana, Datura, Rora, Ariete, Birron a metri 1620. Ottana domina nettamente il campo in virtù delle sue ottime prestazioni sempre fornite su questa distanza. Datura e Safa, pur con diversissimi modi di correre, forniscono l'opposizione alla saura. Meno impetuosi e pronti gli altri, sebbene Ariete sia un ottimo elemento già postosi in luce in una recente corsa TOTIP.

Altra corsa di richiamo il Premio delle Miniature per puledri di 2 anni, con la ricomparsa di Leon Trevisan ed il debutto di un figlio di Filibustiere, Filipalmo, che però non si ritiene ancora preparato di tutto punto per aspirare al successo. Ricche di iscrizioni le corse della doppia accoppiata.

Ginnastica - Sokol di Brno grande attrazione cestistica

I prestigiosi campioni del Sokol di Brno saranno a Trieste oggi nel pomeriggio e nella nostra città inizieranno una »tournée» nella Penisola della durata di due settimane, incontrando ben otto fra le più quotate compagini cestistiche nazionali. Il grande incontro, che avrà inizio domani alle 18 sarà giocato nella vasta palestra della Ginnastica Triestina. I biglietti sono in vendita presso la segreteria della Ginnastica e quelle dell'Edera e del San Giusto. Dopo la partita i graditi ospiti saranno invitati ad una festa danzante, che si terrà nella stessa sala alle ore 21.

Brown finalista di Wimbledon battuto da Ted Schroeder

SAN FRANCISCO, 8 — Ted Schroeder ha confermato l'attuale brillantissima forma eliminando il finalista di Wimbledon Tom Brown, dal torneo nazionale su campi in terra battuta, in corso di svolgimento a San Francisco. Schroeder ha studiato l'avversario nel primo set, da lui chiuso in svantaggio per 4-6, per passare alla controffensiva nella seconda partita. Risultato finale Schroeder batte Brown 4-6 6-4, 6-2, 6-2.

Nel doppio maschile, Drobny-Cernik hanno superato Gimore-Voight per 6-1 6-1, mentre Gonzales-Likas hanno eliminato Fleigner-Hoogs per 6-1, 6-3.

Il Congresso nazionale della F.I.P.

Stamane, alle 8.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio si aprirà il 3.o Congresso nazionale della Federazione Italiana Pallacanestro, con la partecipazione del presidente, comm. Mairano, dei membri federali e dei rappresentanti regionali.

Ferracin-Lolli centro della riunione pugilistica d'oggi

I protagonisti dell'eccezionale riunione pugilistica che avrà luogo questa sera all'Idroscalo sono ormai a Trieste, pronti a salire sul ring: Ferracin, conscio della responsabilità che gli viene imposta dal titolo di campione d'Europa, Lolli deciso a dar fondo, a tutta la sua vitalità per cogliere un'affermazione che lo porterebbe di colpo in primo piano negli ambienti pugilistici mondiali. Sono premesse queste per un combattimento scintillante e tale da soddisfare il più esigente degli spettatori. Gli organizzati rendono noto che il peso e la visita medica avranno luogo oggi alle 12 presso la sede dell' A. S. Edera in via delle Zudecche 1, dove gli interessati (ufficiali e stampa) potranno ritirare il biglietto di servizio.

Ecco il programma completo della riunione che avrà inizio alle 20.30. Professionisti: Ferracin (Campione d'Europa) contro Lolli (prima serie d'Italia). Dilettanti. Pesi massimi: Puntin (Gorizia) - Negri (Bolzano); pesi m. leggeri: Bollana (Polà) - Rossi (Venezia); pesi piuma: Barbadoro I (Trieste) - Vincenzi (Venezia); pesi leggeri: Barbadoro II - Busetto I; pesi medio leggeri: Lepre - Busetto II; pesi piuma: Pravisani - Tomasicchio.

Libertas-Cesena allo Stadio

Oggi nel pomeriggio alle 15.30 si effettuerà allo Stadio la prima partita triestina di serie C della stagione 1948-49. Saranno di fronte la Libertas ed il Cesena, che nella giornata di esordio hanno chiuso alla pari i loro incontri, rispettivamente col Marzotto e col Bolzano. Il Cesena è una squadra già militante in serie B.

La formazione dell'Edera

Per l'incontro col Marzotto, che avrà inizio alle ore 15 di domenica, l'Edera allineerà la formazione al completo e cioè: Baldassi; Bressan, Bighellini; Paoli, Maran, Milloch; Degrassi, Iaksettig, Siega, Gerin, Rigonat. Il Marzotto, che pratica pure il «sistema», allineerà gli uomini che hanno impattato con la Libertas.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 79.80 (79.60), Rendita 5% 94.80 (94.90), Redimibile 3½% 69,95 (70), Redimibile 5% 92 (92.10).

Azionari: Centrale 8520 (8670), Generali 9070 (9260), Bastogi 2170 (2385), Cantoni 43300 (43200), Ras 2220 (2245), Olcese 41400 (41800) Cucirini 26400 (26500), U. Manif. 149500 (—). Rossi 9900 (9950), Fisac 1342 (1355), Cascami 6980 (7070), Fibre 2830 (2870), Snia 5600 (5665), Finsider 558 (562), Ilva 307 (301), Catini 231.50 (235.50), Ansaldo 278 (280), Breda 280 (290), Bianchi 299 (302), Isotta 77.50 (79.25), Fiat 366 (—), Sade 874 (878), Seso 1125 (1140), Vizzola 3600 (3590), Sip 1290 (1300), Merid. 681 (683), Terni 519 (524), Anic 1112 (1125), Eridania 14100 (—), Saffa 1315 (1320), Italgas 28.50 (28.75), Rumianca 166.50 (167), Burgo 3720 (3718), Pirelli It. 1308 (1328), Pirelli e Co. 1930 (1940).

Il tono del mercato si fa più perplesso e indeciso, i provvedimenti ministeriali agiscono negativamente sulla borsa che segna una battuta d'arresto. Attività ridotta su prevalenti offerte per tutta la riunione, con conseguente depressione della quota che chiude per buona parte dei valori sui minimi della giornata. Notevole resistenza nei Tessili e negli elettrici. Calme le Catini. Limitate variazioni nei fondi pubblici. Cedenti le Ricostruzione.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9075 (9275), Assicuratrice 1100 (1105), Ras 2200 (2250), C.R.D.A. 300 (305).

Valute libere: sterlina 9300/9400, marengo 7300/7400, unitaria 1700/1730, dollaro 640/650, dinaro 175/185, svizzero 165/167, francese 150/160, scell. austriaco 18/19.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Crispi 32, secondo, Brusemini. 55245 D

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, presta.
CAMERIERA, domestiche slovene, friulane, istriane, prestaservizi cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA tutto fare, con referenze, cerca piccola famiglia. Vicolo Scaglioni 7, servizi cerc. 002 B
DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Scrivere: Bertoluzzi, via Timavo 13, Monza. 5914 B
DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia, Grandi, via Carducci 22. 55194 B
RAGAZZA stabile cerca piccola famiglia. Presentarsi mattinata, viale Sonnino 49, primo, destra. 55204 B
RAGAZZE slovene, istriane, friulane, prestaservizi, altissime paghe, cerc. Battisti 9, Radetti, tel. 6527. 55219 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICAZIONE carta parati pittore di stanze d'ogni genere. Telefono 44-34.
CAMERIERA lunga pratica alberghi media età, conoscenza lingue, benissimo inglese, cerca posto, anche fuori Trieste. Cass. 17743 C, UPI.
CORRISPONDENTE amministratore ramo industriale, pratico vendite, pubblicità, manodopera, assumerebbe consulenza organizzativa o lavoro ufficio ore serali. Offerte Cass. 17731 C, UPI.
DATTILOGRAFA perfetto italiano, slavo, conoscenza inglese, offresi ufficio o negozio. Cass. 17733 C, UPI.
IMPIEGATA pratica tutti lavori contabilità paghe contributi offresi. Cassetta 17728 C, UPI.
PITTORE decoratore offresi appartamenti e coloriture. Tel. 93644. 55128 C
SIGNORA distinta offresi custodia casa, cambio stanza vuota. Telefono 91557.
SIGNORINA profuga istriana cerca posto commessa, governante o donna fiducia. Referenze. Ind. UPI 55132 C.
STENODATTILOGRAFA contabile lunga pratica offresi seria ditta. Cassetta 17730 C, U.P.I.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio, Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47. 55237 CC
AVETE bisogno riparazioni confezioni concia, tinta pellicce, occasioni, ricordate: Dell'Orto, Torrebianca 37 A.
MODE Gianna, via S. Spiridione 2, confeziona abiti, mantelli, con tessuti delle clienti. 55177 CC
MODELLI in carta e taglio messo in prova vestiti mantelli, tailleurs, Via Molino a vento 23. 55239 CC
PELLICCE, riparazioni, rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa delle Pelliccie, Mazzini 16, II.
PERMANENTI tinture decolorazioni eseguiscesi qualsiasi lavorazione capelli parrucche bambole, prezzi modici. Pallotta piazza Cavana 5. 62074 CC
RAGAZZA 15-enne apprendista, cerca fotografo Via Settefontane 10. 55202 D
RAGAZZO 14-15-enne per apprendista pellicciaio assumesi. Presentarsi dalle 12 alle 13, piazza Borsa 8, Nelzi.
SARTORIA uomo confeziona abiti, soprabiti, cappotti elegantissimi. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10. 55078 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

ASSUMEREBBESI rullista patentato ottimo meccanico. Rivolgersi Impresa ICAI, viale III Armata 16. 55052 D
AIUTO commessi per negozio manifatture cerc. prontam. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 17752 D, UPI.
APPRENDISTA pasticcere 14-15-enne volonteroso ass. Cescon, L. Bar Vecchia 10, interno. 55241 D
COMMESSO pratico ramo tessuti cerca prontamente primaria ditta per pronta entrata. Offerte dettagliate indicanti età, posti occupati, refer. Cass. 17753 D UPI.
GARZONA pratica o mezza sarta uomo cerca Spangaro, Ponderes 6. 55250 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota cercano giovani sposi soli assenti tutto il giorno. Offerte Cassetta 17738 E, UPI.
CAMERETTA cerca persona sola. Telefonare 91144. 55131 E
CENTRALE con telefono cerca distinta. Casetta 17727 E, UPI.
MOBILIATA centro riscaldamento bagno possibilmente vitto cercasi presso famiglia. Cass. 17658 E, UPI.
SEI mesi anticipati offro per camera due letti paraggi via Commerciale. Offerte: Garage Commerciale 27.
STANZA vuota, uso cucina, cercano coniugi anziani, minimo disturbo. Cassetta 17741 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERINO sulle scale affittasi a sarto uomo o calzolaio, Salita Promontorio 8, portineria. 55181 F
MATRIMONIALE elegante, comodità moderne affittasi anche a coniugi americani, presso persona sola. Cass. 17736 F U. P. I. 17736 F
STANZA bellissima bagno telefono ascensore, affitt. distintissimo. Visitare ore pomeridiane. Ind. UPI 55198 F.

G ISTRUZIONE L. 15

ENGLISH Short-Hand tanght by gentleman, also French et Spanish. Tel. 92190.
STUDENTE liceale impartisce lezioni elementari, prezzi ragionevoli. Cassetta 17734 G, UPI.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CHIAVE appesa cordoncino verde e piccolo astuccio pelle nera smarr. Generosa mancia telefonare 90-791, Albori.
SOPRABITO gabardine scambiato giovedì guardaroba galleria Teatro Verdi, invitasi restituire. 55208 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

ALLOGGIO 2-4 stanze anche periferia cerco eventualmente rilevando mobili compenso adeguato. Cass. 17760 L UPI.
APPARTAMENTINO 2-3 camere anche prelevando mobilio, cerc. Cass. 17697 L U.P.I. 17697 L
PORTINERIA camera con focolaio scambiasi con camera cucina oppure uguale. Concordia 21. 55177 I
QUARTIERE 4 camere 2 cucine scambiasi con 2 quartieri piccoli, Cassetta 17724 I, UPI.
SGABUZZINO adatto per calzolaio oppure orefice affitt. Cass. 17726 I, UPI.
VILLINO Opicina, vicinissimo tram, 4 stanze, stanzino, accessori, ogni conforto moderno, ricostruzione terminata entro novembre affittasi vuoto. Offerte dettagliate con affitto proposto numero persone. Cass 17715 I UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. COPERTORE 2 piazze nuovo 2800, stivaloni rigidi 44 3500, vend. Coroneo 29, secondo, interno, porta 12. 55176 M
ATTENZIONE! Solo 50 lire giorno acquisterete biancheria letto, intima, asciugamani, copriletti, cappotti. Cellini 2-III. Volendo recasi rappresentante domicilio tel. 4657. 55197 M
ATTENZIONE: pellicce pregiate, comuni, prezzi bassissimi, riparazione, facilitazione. Non fate i vostri acquisti prima di visitare la Pellicceria Marceglia, Rittmeyer 18, tel. 8534. 54853 M
BILANCIA semiautomatica portata [illegible] kg. Rivolgersi dalle 17-19, via Genova 11, commestibili. 55254 M
BLOCCO fusti 3 e 7 ql. vend. occas. Giani, Giulia 27. 55027 M
CUCINA economica bianca, stufe gas, petrolio, carbone, vend. Bosco 12, magazz.
CUCINA a gas Triplex, salotto e altri generi diversi vend. occas. Rivolgersi dalle 15-17, Giorgiutti, Contrada del Corso 21. 55255 M
CUCINE economiche, combinate gas, elettriche, bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCCIOLI pura razza spinosa fox terrier inglesi di 8 settimane vend. Genitori dei cuccioli ugualmente visibili telefonando alla signora Duke, 29-180. 1584 M
CUCCIOLI lupi vend. Via Oriani 9, port.
FISARMONICA 80 bassi 6 registri, quasi nuova, vend. Via Carpison 3, officina.
FRIGORIFERO con cristalli adatto ristorante buffet occas. Rosticceria Triestina, via Carducci 18. 55267 M
GIACCA panno blu sci, giacca noce, mantello blu, marron, nero, vend. Via Udine 24, terzo. 55193 M
MACCHINA cucire perfetta buonissima garantita 9000 vend. Settefontane 12 int.
PELLICCIA nera vend. causa sbaglio misura. Battisti 26, sartoria Savini.
PELLICCE agnello volpi lupi linci zampe teste persiano opossum pannofix [illegible] prezzi assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 55142 M
PELLICCE bellissime ogni tipo, prezzo, occasione. Carducci 28, terzo, sinistra.
PELLICCE ogni tipo, pronte e su misura; guarnizioni varie elegantissime. Prezzi imbattibili. Toti 2, terzo, Cervo.
PELLICCE comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione. Facilitazioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 53461 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza, vend. Alfieri 9-I, d.
PELLICCE tutti tipi bellissime su misura. Riparazioni. Ginnastica 21, II.
PELLICCIA scoiattolo marrone vera occasione. Zonta 4-II, destra. 55256 M
RADIO modernissima grande occasione, vend. Zulian, XX Settembre 79.
RADIOBACCHELLI, Pascoli 24. Offerta speciale ultimi arrivi. Pagamento 12 mensilità. Abbuono metà anticipo, raddoppiato periodo garanzia. Abbonamento gratuito. 54840 M
SOPRABITO nuovo prezzo conveniente, orologio oro doppia cassa 18 mila. Ghiberti 13, terzo, destra. 55220 M
SERVIZIO caffè 12 persone cristallo Boemia, mestolo argento, nuovo, vende privato. Tel. 4614. 55262 M
SPARHERD tavolo vend. Via del Bosco 50, primo, sinistra. 55218 M
TAILLEUR grigio lana vend. Caprin 10, Rei. 62080 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 002 N
CAPELLI, trecce, code, bambole celluloide anche fuori uso cerc. Coroneo 1-I, Medici. 55192 N
FRANCOBOLLI congresso Trieste collezioni partite acquist. Tel. 27046, ore 13-15.
PONTI per impalcature, secchi malta usati acquist. Vespucci 57-I. 55246 N

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A prezzo straoccasione vend. cucina moderna, macchina Singer perfetta, due materassi, altro. Ciamician 5. 55234 NN
ARMADIO, carrozzella fonda, lampade, vend. Via Milano 1, terzo, sinistra.
ASSORTIMENTO matrimoniali; altre faggio 5000 mensili. Attaccapanni, letti, lettini, materassi, mobiletti singoli. Facilitazioni, Sonnino 26. 55187 NN
ATTACCAPANNI 8500, materassi 3000, divaniletto 12.000, poltrone letto 20.000, salottiletto 55.000, lettini 8000, cucine, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi occasione. Tarabochia 6. 55105 NN
CAMERE matrimoniali, pranzo, lussuose, finissime, occas. Mobilificio XX Settembre 102. 55253 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica vend. Fonderia 10, int., falegnam.
CUCINA grandiosa massiccia, altra piccola seminuova vend. Crispi 51, falegn.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento 002 NN
DIVANOLETTO con stipo ottimo stato occasione vend. Ricci 6, mattino, Giacobelli.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi suste ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTINO cromato 8000, seggiolone 2000 vend. Coroneo 29-II, interno, porta 12
LETTO pieghevole, altro semplice, suste, materassi, vend. Bosco 12, magazz.
MATRIMONIALE panniforti moderna vende falegname, prezzo d'occas. Via Fontana 4, interno, dietro Tribunale.
MATRIMONIALE nuova panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93-294. 002 NN
MATRIMONIALE finissima chiara, cucina lussuosa, vend. Petronio 17, corte.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti radica noce occas. Coroneo 37, falegname.
MOBILI usati vendonsi causa partenza. Komac, via Levada 33, Gorizia. 2000 NN
MOBILE scaffale per libri circa m. 2,50 per 2 acquist. Tel. 58-68. 55265 NN
MOBILI studio noce offr. Rivolgersi falegname in corte via degli Artisti 3.
NEGOZIO mobili via Madonnina 43, troverete assortimento di camere cucine propria produzione, lavorazione di massima garanzia. Piccolo negozio, poche spese, prezzi buoni. 55187 NN
PIANINO nero marca Germania noleggiasi prontam. Pasquale Besenghi 18.
PIANINO corde incrociate vend. prezzo occas. Via Cologna 22, pt. 55174 NN
SALA pranzo nuova bellissima, camera matrimoniale, altra scapolo, sala entrata, scrivanie vend. Via Romagna 4-II.
SUSTA metallica con piedi, letto ferro tavolo crociere, attaccapanni con specchio vend. Via Gambini 20. 55195 NN
SVENDITA camera una persona, chemiset uso scrivania, vetrina, tavolo, suste metalliche, tappeto portone. Carpison 4.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 40. 112233 O
INDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Steiner, Ariberto 21, Milano. 5153 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA 1500 Topolino balestra lunga vend. scamb. Piazza Chiesa Evangelica 2.
CAMIONCINO Fiat vend. Via Toro 5, off.
GOMME alleate 1050x16 900x16, 750x20, 600x16 occas. svend. S. Francesco 10, telefono 7776. 54987 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

AFFARONE vend. causa espatrio negozio frutta, magazzino, posizione centrale, forte reddito controllabile, migliore offerente, libero. SPI 1316, S. Francesco, Udine.
CAUSA partenza, cedo, importante centro prov. Udine, avviato attrezzato negozio parrucchiere signora annessa abitazione S.P.I. 1313, Sanfrancesco, Udine.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTO o villetta paraggi Montebello-Sonnino, 4 stanze, cerc. Offerte Cass. 17645 S, UPI.

V DIVERSI L. 30

PARTENDO per Roma accetto commissioni. Ind. UPI 55191 V.

U MATRIMONIALI L. 30

40-ENNE bella presenza, quartiere, conoscerebbe signore serio, scopo matrimonio. Cass. 17612 U, UPI.

Schering

Veramon
l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. IT. PRODOTTI SCHERING - MILANO

Se desiderate conoscere il «PRESTIGE» e non lo trovate presso il vostro fornitore, vi manderemo un campione contro invio di lire 50 (cinquanta) in biglietti di banca o francobolli. Scrivere a l'organizzazione Jonasson (G T), Via B. Pisano N. 55 — PISA

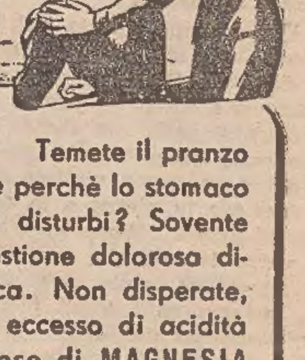
COMUNICATO

CI PREGIAMO RENDERE NOTO ALLA SPETTABILE CLIENTELA CHE LA NOSTRA FABBRICA HA CREATO, PER SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA DEL PUBBLICO, UN REPARTO PER CAPI SU MISURA NEL QUALE VENGONO CONFEZIONATI TIPI DI IMPERMEABILI SPECIALI DI OGNI GRANDEZZA NEI MODELLI SCELTI DAL CLIENTE. LA CONSEGNA DI QUESTI CAPI VIENE EFFETTUATA IN POCHI GIORNI. CAUSA IL GRANDE AFFOLLAMENTO SI PREGA DI COMMETTERE TALI ORDINAZIONI NELLE PRIME ORE ANTIMERIDIANE
IN PARI TEMPO COMUNICHIAMO CHE, OLTRE A DISPORRE DEL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI IMPERMEABILI IN TUTTI I MODELLI, DI TUTTI I TIPI ED IN TUTTI I COLORI, RICEVIAMO CONTINUI GIORNALIERI RIFORNIMENTI DALLA NOSTRA FABBRICA

MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO 1

SOFFERENZE DI STOMACO?

Eccovi un rimedio sicuro!



Temete il pranzo forse perchè lo stomaco vi provoca disturbi? Sovente la causa di una digestione dolorosa dipende da iperacidità gastrica. Non disperate, potrete neutralizzare questo eccesso di acidità prendendo una piccola dose di MAGNESIA BISURATA subito dopo i pasti oppure quando soffrite di questi mali di stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà sollievo in pochi minuti e una digestione senza dolori. Dovreste farne oggi stesso la prova.

In polvere ed in compresse in tutte le farmacie

Digestione Assicurata con **MAGNESIA BISURATA**

Pellicceria Triestina
TRIESTE — PIAZZA S. GIOVANNI 4 TERZO PIANO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Totocalcio
HA DISTRIBUITO
Domenica 19 settembre L. 64.465.458
Domenica 26 settembre L. 87 680.126
Domenica 3 ottobre L. 103.637.005
IN TOTALE PREMI PER OLTRE
255 milioni
nelle prime tre giornate del Campionato di calcio 1948-1949
NON ASPETTATE L'ULTIMO MOMENTO
giuocate subito al Totocalcio

Pavimentazioni parchetti
FORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-5

SISAL = fortuna
TOTIP = milioni
SE GIOCHI SISAL-TOTIP AVRAI FORTUNA E MILIONI
Quote del concorso TOTIP n. 20:
Ai "dodici" L. 1.906.491
agli "undici" L. 69.326
ai "dieci" L. 6.857
La fortuna arriva al galoppo!